



Single Market Programme (SMP Food)

**EU co-funded African swine fever programme for
2025-2027**



EUROPEAN HEALTH AND DIGITAL EXECUTIVE AGENCY (HADEA)
Department A Health and Food Unit A2 EU4Health/SMP

SUBMISSION FORM: DESCRIPTION OF THE ACTION (Annex 1 – Description of the action (part B))

African swine fever Programme *(prevention, early detection, control, eradication – as appropriate)*

Countries seeking an EU financial contribution for the implementation of national programmes for eradication, control and/or surveillance of animal diseases and zoonosis shall submit this Form (*Annex 1 - Description of the action (part B)*) **completely filled in, by the 31 May** of the year preceding its implementation (*Part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation*).

Applicant shall provide information on each question contained in the Form. The information **filled in the Form**, shall be clear, concise, consistent and complete.

For questions on the information requested in this Form, please contact: please contact: HADEA-VET-PROG@ec.europa.eu.

For questions on the [eGRANTS](#) Portal Submission System, please contact the [IT Helpdesk](#).

APPLICANT (Name of EU / non-EU country)	
Disease	AFRICAN SWINE FEVER (ASF)
Species	Tick the box below, as appropriate: ▪ Kept and wild porcine animals ☒ ▪ Kept porcine animals ONLY ☐ ▪ Wild porcine animals ONLY ☐
Implementation period	2025-2027

CONTACT PERSON for the programme :

Name	Ugo Della Marta
e-mail	cvo.italia@sanita.it
Job type within the CA	Chief Veterinary Officer

African swine fever Programme – 2025-2027

1. RELEVANCE

1.1 Background and general objectives (*in relation to the Call*)

Describe the background and rationale of the project.

How is the project relevant to the scope of the call? How does the project address the general objectives of the call? What is the project's contribution to the priorities of the call?

Il presente Piano viene elaborato per proseguire l'attività di sorveglianza passiva sul territorio indenne ed articolare misure e attività per l'eradicazione, come previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale nonché dai provvedimenti emanati dal Commissario straordinario alla PSA (nominato dal febbraio 2022 con il ruolo di gestione dell'emergenza e coordinamento delle attività correlate), tra cui l'Ordinanza 2/2024 e il Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da PSA 2023-2028.

In regione Sardegna le attività di sorveglianza sono svolte come da presente piano, mentre si attuano apposite misure di eradicazione nelle rimanenti ZR per genotipo I. Come previsto dalle norme nazionali vigenti, le misure dell'Ordinanza commissariale non si applicano in Sardegna. Pertanto la gestione della PSA sul territorio regionale fa riferimento al Regolamento 2016/429 e atti delegati, nonché al Regolamento 2023/594 ed al D.l.vo n. 136 del 5 agosto 2022. Le attività di gestione della residua popolazione suina non registrata presente all'interno degli 8 comuni ancora in ZR parte III saranno eseguite secondo opportune procedure finalizzate alla risoluzione del problema.

Le attività e le misure del piano rappresentano uno strumento univoco e coordinato per raggiungere l'eradicazione, e per continuare ad attuare la sorveglianza passiva sul territorio indenne, allo scopo della early detection.

1.2 Needs and specific objectives

Explain the needs, e.g. what problems/challenges/gaps does the programme aim to address?

What are specific objectives (outcome) of the programme linked with the needs (problems/challenges/gaps) – i.e. what improvement or positive change (more satisfying situation) you aim to achieve with the implementation of the programme.

Specific objectives should be clear, measurable, realistic and achievable within the duration of the project.

For each objective (outcome) define appropriate indicator(s) (1 or max 2) for measuring achievement of the outcome (improvement or positive change) - indicate unit of measurement, baseline value and target value.

*Explain the **problems** and **expected difference (change, outcome)** in the situation after the programme implementation compared to the situation before the start of the implementation of this programme:*

e.g. problems: (i) ASF awareness unsatisfactory; insufficient number of samples taken under ASF passive surveillance in kept / wild porcine animals; low level of disease prevention; (ii) the ASF incidence in wild porcine animals increasing compared to previous year; (iii) number of ASF outbreaks in kept porcine animals constant or increasing compared to the previous year.

e.g. outcome (linked with the problem): (i) increased notification of ASF suspicions; xy% more samples tested under ASF passive surveillance in kept porcine animals / wild boars than the previous year; xy% more establishments / hunting grounds implement required biosecurity measures to prevent ASF introduction and spread, compared with the previous year; favourable ASF status maintained (ii) ASF incidence in wild porcine animals lower by xy% than the previous year; (iii) number of ASF outbreaks in kept porcine animals reduced by xy%; etc.

Sul territorio indenne l'obiettivo della sorveglianza viene perseguito con determinazione visto l'aumentato rischio di diffusione dell'infezione per contiguità con zone infette e per trasmissione indiretta tramite fattore umano. Le criticità di attuazione della sorveglianza passiva riguardano principalmente il campionamento dei cinghiali incidentati, in numero maggiore rispetto ai soggetti rinvenuti morti, la scarsità di segnalazioni, anche nel settore del domestico, soprattutto negli allevamenti familiari. È inoltre necessario evitare che si ripeta il passaggio dell'infezione al domestico. L'esperienza nella gestione della malattia ha sicuramente aumentato la consapevolezza del rischio ma ha anche reso evidenti le difficoltà derivanti dalla presenza del virus nel territorio. Da ciò è scaturita comunque una più efficace articolazione ed organizzazione delle attività di sorveglianza, implementate in particolare nelle zone più a rischio per la vicinanza con le zone infette.

L'evoluzione della situazione epidemiologica nel selvatico, specialmente nel Nord Italia, e il coinvolgimento del settore domestico, hanno comportato una migliore definizione e il relativo incremento delle misure di controllo (sorveglianza passiva nei selvatici, attività di depopolamento, controlli per le biosicurezze e in relazione alle movimentazioni).

La sfavorevole evoluzione della situazione epidemiologica comporta diverse difficoltà gestionali, e altre criticità rallentano il raggiungimento degli obiettivi: il coordinamento tra le diverse autorità competenti su sanità e agricoltura (autorità competente per la fauna selvatica e caccia), i processi di installazione delle barriere, sia per la conformazione del territorio, sia per ostacoli gestionali e burocratici e di disponibilità di fondi. Sussistono anche problemi di ordine sociale e una lenta presa di coscienza degli allevatori delle piccole aziende e difficoltà di attuazione delle misure di biosicurezza.

In riferimento agli indicatori per la verifica dell'incremento della sorveglianza passiva si intende effettuare un confronto tra i risultati della sorveglianza tra anni successivi. Per il domestico si valuta il rapporto tra numero di segnalazioni in allevamenti commerciali e familiari nell'anno precedente rispetto al successivo. Per il selvatico si confronta il numero di segnalazioni di carcasse nell'anno precedente rispetto al successivo, il numero delle battute di ricerca attiva carcasse e la stima della riduzione delle densità di popolazione.

In regione Sardegna gli obiettivi specifici sono:

- completamento del processo di eradicazione nei comuni ancora in ZR parte III;
- prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei restanti comuni in restrizione;
- migliorare efficacia e sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva.

Dopo l'implementazione del piano d'azione nel 2024 definito per l'eradicazione, le attività punteranno ad un alto livello di sorveglianza. Pertanto la già strutturata attività di sorveglianza attiva e passiva rendicontata e monitorata attraverso il Datawarehouse regionale, verrà implementata in ottica di alert precoce. La gestione del selvatico, in linea con i risultati degli ultimi anni, verrà proseguita attraverso un costante controllo dei cacciatori e una formazione continua per chi intende praticare la caccia.

1.3 Complementarity with other actions — European added value

Explain how the project builds on the results of past activities carried out in the field.

Illustrate the European dimension of the activities: trans-national dimension of the project; impact/interest for a number of EU countries; possibility to use the results in other countries, potential to develop mutual trust/cross-border cooperation among EU countries, EU and non-EU countries, etc.

Which countries will benefit from the project (directly and indirectly)?

Sono proseguiti la formazione e la sensibilizzazione e i controlli frontalieri.

È stato implementato da Ordinanza commissariale 5/2023 un corso online su biosicurezza nell'ambito delle attività di sorveglianza e depopolamento, finalizzato all'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Bioregulatori e destinato ai soggetti volontari coinvolti nel depopolamento: soggetti abilitati dalla legge 157/1992, abilitati al prelievo venatorio e alla caccia di selezione, Forze Armate e Forze dell'Ordine.

Il coinvolgimento dell'Esercito Italiano è stato anche attivamente concretizzato attraverso il reclutamento di un contingente che fornirà supporto nelle azioni di contenimento e contrasto alla malattia.

Nel contesto delle misure prevenzione e controllo, l'Ordinanza commissariale 2/2024, con riferimento al rischio di trasmissione indiretta attraverso carne suina infetta o prodotti di carne suina, ha disposto l'incremento del monitoraggio sulla conformità di carne e prodotti a base di carne di cinghiale alle norme commerciali presso mercati locali, fiere, agriturismi e ristorazione pubblica, stabilimenti di lavorazione, porti e aeroporti. In caso di irregolarità, si procede a campionamento e test per PSA e immediata distruzione.

In merito alle cooperazioni tra Paesi, è stato avviato un tavolo di collaborazione con le autorità francesi per uno scambio di informazioni sulle attività di monitoraggio e per condividere misure di contenimento al confine con la Francia. Contatti sono stati intrapresi anche con le autorità svizzere.

1.4 Target population and Area of the implementation

Describe the boundaries of the area(s) of the implementation of the programme; provide maps (as relevant). Indicate if the area(s) is(are) under restriction according to EU legislation.

Describe target population (domestic and wild porcine animals)

*Fill in **Tables 1 and 2** (as appropriate) in the Annex to this Form.*

Il programma si attua su tutto il territorio nazionale, sia nelle aree libere da infezione sia in quelle sottoposte a restrizione per accertata circolazione virale ai sensi della normativa vigente.

INTEGRAZIONE: Il Piano è applicato su tutto il territorio nazionale. Il target è rappresentato sia dalla popolazione nazionale di suidi detenuti, inclusi suini domestici e cinghiali, sia dalla popolazione nazionale di suidi selvatici (cinghiali). Il Piano viene applicato sul territorio in maniera diversificata in base alle evidenze epidemiologiche: nei territori liberi dall'infezione, l'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection); nei territori infetti, l'obiettivo finale è l'eradicazione dell'infezione.

Pertanto, il sistema di sorveglianza passiva attuato nei territori liberi prevede:

a) per i suidi detenuti, il campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, il campionamento di almeno 2 animali morti per settimana per ciascuna Regione/Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (equamente ripartite tra familiari e commerciali) o, comunque, nelle aziende individuate a maggior rischio, e il campionamento di tutti i casi sospetti (es. aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento, sintomatologia clinica/lesioni anatomopatologiche riconducibili alle pesti suine).

b) per i suidi selvatici, la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico).

In seguito alla notifica di positività per PSA, come previsto dalla normativa europea attualmente in vigore, le Autorità Competenti elaborano una proposta di zona infetta (caso nel selvatico) oppure istituiscono le ZP/ZS (focolaio nel domestico). Tali proposte vengono

trasmesse alla CE per approvazione preliminare e, laddove necessario e richiesto dalla CE per concordare l'estensione delle zone, le Autorità Competenti provvedono ad adattare i confini delle zone infette individuate, sia ex novo che in fase di revisione di zone già presenti, sulla base dei dati di sorveglianza disponibili.

Nei territori infetti il Piano prevede l'attuazione di misure di sorveglianza passiva e passiva rafforzata nei suidi detenuti e selvatici; laddove permesso dalle vigenti norme sul depopolamento, si applica anche la sorveglianza attiva nei cinghiali selvatici. In particolare, nei suidi detenuti si richiede la attenta valutazione di ogni possibile segno che induca ad emettere il sospetto (tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee o di organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborto, aumento della mortalità >30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente), mentre nei cinghiali selvatici viene implementato un programma di ricerca attiva delle carcasse nelle zone già on restrizione nonché in quelle individuate come a rischio di infezione, sotto la responsabilità delle Autorità Competenti, che coordinano le attività.

Ad oggi (11 novembre 2024), la popolazione nazionale di suidi detenuti conta 8.042.138 capi (di cui 8.033 cinghiali) residenti in 24.985 stabilimenti (di cui 342 con cinghiali soltanto e 143 con maiali e cinghiali) (Fonte: VETINFO, Statistiche, Cruscotti). Relativamente alle stime di popolazione di cinghiali selvatici, sulla base dei dati disponibili e dei parametri reperibili nella letteratura scientifica, si ritiene plausibile una consistenza minima di circa un milione e mezzo di animali (Fonte: ISPRA, 2021).

1.5 ASF epidemiological situation

Describe the current disease situation in kept and wild porcine animals; add maps, as appropriate.

In case of ASF affected countries, indicate key findings from epidemiological investigations of disease outbreaks; which factors have contributed ASF introduction and spread.

Describe key obstacles and constraints hampering the faster improvement of ASF epidemiological situation.

Please provide requested information for:

(i) Kept porcine animals;

(ii) Wild porcine animals.

*Fill in **Table 3** (as appropriate) in the Annex to this Form.*

Dal gennaio 2022 a maggio 2024 in Italia continentale si registrano 2005 casi di PSA nel selvatico (268 nel 2022, 1050 nel 2023, 687 da gennaio 2024 ad oggi) e 17 focolai nel domestico (1 nel 2022 e 16 nel 2023, 0 nel 2024 ad oggi).

L'infezione è comparsa nel selvatico a inizio 2022 in Piemonte e Liguria in un'area montuosa e boscosa e a maggio dello stesso anno è comparsa in Lazio in un contesto fortemente urbanizzato. Mentre nelle regioni del nord l'infezione ha continuato ad espandersi, nella zona di Roma questo cluster non aveva fatto notificare più casi dopo settembre 2022, tanto che si era avanzata l'ipotesi di una eradicazione della malattia, nonostante il coinvolgimento di una piccola azienda domestica a giugno 2022.

Nel maggio 2023, in provincia di Reggio Calabria il virus è stato rilevato all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte, dapprima nella popolazione dei cinghiali, successivamente nei domestici; in particolare, nel periodo maggio-luglio 2023, sono stati notificati 6 focolai in allevamenti per lo più di tipo estensivo.

Un'altra nuova introduzione del virus è stata registrata a maggio 2023, in provincia di Salerno, al confine con la Basilicata, nel Parco Nazionale del Cilento/Vallo di Diano e Alburni,

coinvolgendo ad oggi solo la popolazione dei selvatici. Qui dopo un primo picco di casi tra maggio e luglio 2023, c'è stato un silenzio epidemiologico.

Anche a Roma c'è stato un nuovo picco epidemico tra maggio e luglio 2023, quando sono state rinvenute più di 40 carcasse positive.

Nell'Italia nord-occidentale, il virus ha continuato a diffondersi in Liguria e Piemonte anche nel 2023, con molteplici casi e raggiungendo la Lombardia, coinvolgendo dapprima la popolazione selvatica (provincia di Pavia, giugno 2023) e successivamente quella dei domestici, nella stessa provincia, ad agosto 2023. Tra agosto e settembre 2023, si sono verificati 9 focolai, alcuni dei quali collegati epidemiologicamente, mentre da ottobre 2023 sono state rilevate ulteriori positività nei cinghiali residenti nel Parco del Ticino. A causa della vicinanza con i territori infetti della Lombardia, anche la popolazione selvatica della Emilia Romagna è stata coinvolta nel novembre 2023, quando la PSA è stata notificata per la prima volta in un cinghiale trovato morto nella provincia di Piacenza. Correlata ai focolai in Lombardia, la prima incursione del genotipo II è stata rilevata in regione Sardegna, a settembre 2023, in un piccolo allevamento situato nel comune di Dorgali, in provincia di Nuoro: l'azienda infetta rientrava nella zona I delle restrizioni per il genotipo I del virus. Contestualmente, a ottobre 2023, la regione Sardegna ha ottenuto il riconoscimento dell'eradicazione da PSA, genotipo I, nel settore selvatico, in tutto il territorio regionale, mediante eliminazione della zona di restrizione parte II, mentre persistono le zone di restrizione parte I e parte III per lo stesso genotipo.

Per quanto riguarda il 2024 altre carcasse positive sono state rinvenute nella zona infetta della Campania e nel Lazio ma lo stato di conservazione delle stesse fa ipotizzare che l'infezione non sia recente. Più preoccupante è l'evoluzione dell'infezione nelle regioni del Nord Italia dove oltre al coinvolgimento della provincia di Parma da gennaio, i casi nel selvatico sono sensibilmente aumentati nelle province lombarde, piemontesi ed emiliane, avvicinandosi pericolosamente al principale distretto suinicolo produttivo nazionale.

Limitatamente al settore selvatico l'ipotesi di introduzione più accreditata nei diversi cluster del territorio nazionale è riconducibile al fattore umano, vista la vicinanza di autostrade, porti e altri luoghi fortemente frequentati dall'uomo e la mancata evidenza di collegamenti epidemiologici tra le diverse aree interessate. In nord Italia le caratteristiche del territorio, la presenza di parchi naturali e corridoi ecologici per i cinghiali, nonché corsi d'acqua hanno molto probabilmente favorito la diffusione dell'infezione per contiguità. Tuttavia, va evidenziato che ultimamente (aprile/maggio 2024) alcuni dei casi positivi sono stati notificati in un territorio completamente diverso dal un punto di vista oro-geografico rispetto al territorio montuoso precedentemente interessato. È infatti coinvolto il territorio corrispondente al declivio degli Appennini che si affaccia sulla Pianura Padana. Tale elemento se da un lato rappresenta la possibile riduzione del rischio di diffusione della malattia nei cinghiali, dall'altro lato aumenta invece il rischio di introduzione del virus nel settore domestico, che come accennato in questa zona è fortemente rappresentato.

Per quanto riguarda i focolai nei domestici, il cluster della Calabria ha visto la notifica dei casi indice in entrambe le popolazioni in un breve periodo (meno di due settimane) e su lunghe distanze (10-30 km). La situazione epidemiologica della PSA nei suini domestici in Calabria sembra essere direttamente collegata alla malattia dei cinghiali. Tuttavia anche per questo cluster la diffusione potrebbe essere attribuita al fattore umano. Difatti, non solo in quattro dei sei allevamenti coinvolti i suini venivano tenuti parzialmente all'aperto e con un basso livello di misure di biosicurezza, ma in alcuni casi, si è riscontrato il contatto epidemiologico dovuto alla parentela tra allevatori.

La violenta ondata epidemica della Lombardia è invece scaturita da una illecita gestione dell'azienda sede del primo focolaio, che ha omesso la segnalazione di elevata mortalità, contribuendo alla disseminazione virale nella zona, e alla contaminazione ambientale, oltre al rischio di enorme diffusione della malattia attraverso la movimentazione di carni infette, ancora oggi oggetto delle opportune indagini giudiziarie e penali. In ogni caso, questa

situazione, associata ad altri fattori di rischio, come in alcuni casi l'appartenenza alla medesima filiera e la stessa proprietà di alcuni allevamenti, ha dato origine agli altri focolai. Le autorità regionali e locali della Lombardia hanno attuato una straordinaria attività di controllo e prevenzione volta ad evitare la ulteriore diffusione del virus, la cui efficacia non solo ha evitato ulteriori focolai, ma è stata anche riconosciuta dalle autorità comunitarie che hanno consentito di procedere in breve tempo dall'estinzione dell'ultimo focolaio allo stralcio della zona di restrizione parte III e nel rispetto della presenza di determinati elementi di garanzia.

Del focolaio della regione Sardegna epidemiologicamente connesso ai focolai della Lombardia si è detto sopra. Anche in questo caso le misure di controllo ed eradicazione messe in atto dalle competenti autorità regionali si sono rivelate efficaci, tanto da eradicare tempestivamente il focolaio ed evitare il riscontro di ulteriori positività.

Nella regione Sardegna la situazione epidemiologica segue il miglioramento di cui al trend emerso negli ultimi anni e rappresentato in Tabella 3. Le misure di controllo e le attività di cui al piano di eradicazione riguardano tutto il territorio, per il domestico ed il cinghiale. L'ultima evidenza virale sul domestico risale a Settembre 2018 (Mamoiada, provincia di Nuoro), mentre sul selvatico risale ad aprile 2019 (Bultei, provincia di Sassari). A seguito di questi rilievi diagnostici si sono riscontrati solo casi di sieropositività con una situazione epidemiologica tale da far considerare questi casi come derivanti da un'infezione pregressa. Così come da norme comunitarie ed indicazioni a seguito dell'audit del 2021, i casi di sieropositività sono stati gestiti come focolai, investigati e nessuna problematica è emersa successivamente nei territori interessati. La sorveglianza passiva sul domestico è distribuita su tutto il territorio così come il campionamento dei cinghiali morti a seguito di incidenti stradali e le carcasse ritrovate casualmente. Persiste l'attività del corpo forestale per sorvegliare, individuare e contrastare l'eventuale presenza di animali illegali al pascolo incontrollato.

2. QUALITY

2.1 Concept and methodology (Programme activities/measures)

The programme activities/measures shall be clear, suitable to address the needs and to achieve desired outcomes/ impact. They have to be adapted to the ASF situation/risk and feasible in terms of the capacities for their implementation.

Clearly describe planning and implementation arrangements/methodology; ensure technical quality and logical links between identified problems/needs and solutions/activities proposed to help improvement; mention timeline for the implementation of specific activities. Further instructions are provided below.

2.1.1 Disease awareness

Describe awareness raising activities¹ (ARA) to be implemented.

Mention target groups per types of ARA and how you will reach them; expected number of participants per target group.

ARA requested to be co-funded/funded, must be within the scope of the Call document; ARA cost calculation estimate must be clear (Table 9).

*Fill in **Table 9** (as appropriate) in the Annex to this Form.*

¹ Eligible for EU funding under the current Call document

Confirm in the application that same/similar request was not claimed under other programme (e.g. EU emergency measures).

Aumentare la conoscenza e la sensibilità nei confronti della malattia continua ad essere uno degli scopi del programma. In tal senso si intende educare ed aggiornare il settore veterinario, degli allevatori, dei cacciatori e dei commercianti e degli altri stakeholder sulla malattia, sulle sue caratteristiche e sull'impatto che la PSA può avere sulle popolazioni di suini selvatici, sull'allevamento domestico non solo nel caso di coinvolgimento diretto, ma anche per le ripercussioni sanitarie ed economiche in caso di malattia limitata al settore selvatico. Le regioni e province autonome ASF free sono tenute a programmare attività efficaci rivolte ad aumentare preparedness e awareness, riportando nei programmi destinatari, canali impiegati e tempistica di attuazione; oltre alla formazione agli stakeholder, sono previsti esercizi periodici di simulazioni sulle varie fasi dell'emergenza. Le regioni e province autonome infette sono tenute a programmare attività di formazione per gli operatori coinvolti nelle operazioni di ricerca attiva carcasse/depopolamento, soprattutto in tema di biosicurezza; e attività di informazione/comunicazione all'intera cittadinanza, relativamente ai rischi di diffusione del virus ad opera del fattore umano.

Inoltre nell'ambito delle azioni strategiche per l'eradicazione contenute nel Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028 è prevista l'attivazione di corsi di formazione per gli operatori del settore agroalimentare relative alle modalità di applicazione delle misure di biosicurezza e utilizzo del sistema informativo dedicato (Classyfarm); la predisposizione di una campagna di comunicazione con l'obiettivo di promuovere, informare e sensibilizzare gli stakeholder sullo scopo delle barriere di contenimento PSA, a tutela delle attività produttive e dell'incolumità dei cittadini; l'avvio di una campagna informativa sulla corretta modalità di gestione dei rifiuti finalizzata ad impedire ai suini selvatici di trovare fonti di sostentamento nei pressi dei centri urbani e degli allevamenti di suini, attraverso corsi di formazione, cartellonistica e campagne social.

In regione Sardegna, oltre alla continua formazione per gli allevatori di suini e per i cacciatori, particolari strategie di formazione ed informazione saranno concentrate sui portatori d'interesse e sulla early detection attraverso interventi nei principali scali (porti ed aeroporti) e controlli "in entrata".

INTEGRAZIONE: Il tema della consapevolezza assume una particolare rilevanza, considerando la natura human-mediated della malattia. Per questo a tutte le Regioni, sia quelle indenni che quelle che possiedono territori infetti, viene richiesto di svolgere attività dedicate, come la produzione e l'affissione di poster/volantini/cartellonistica stradale, che rappresentano mezzi di comunicazione del rischio impiegabili per differenti stakeholders. In particolare, si chiede

- ai Servizi Veterinari di distribuire volantini alle associazioni di categoria e agli allevatori in occasione di incontri e visite cliniche, anche se non dedicati alla PSA;
- agli organi preposti, di impiantare apposita cartellonistica nei punti di passaggio negli aeroporti;
- ai Comuni di affiggere apposita segnaletica in punti strategici, quali ingresso di parchi naturali/cammini/sentieri/aree di ristoro all'aperto, frequentati dai turisti; ingresso nei territori sottoposti a restrizione; ecc

Contestualmente, alle Autorità Competenti viene richiesto di programmare, organizzare e svolgere incontri formativi destinati agli stakeholder, sia di tipo tradizionale (didattica frontale) che pratico (esercizi di simulazione). I formatori sono rappresentati dagli esperti del Centro di Riferenza Nazionale e del Ministero della Salute, dai veterinari ufficiali dei servizi

veterinari, dai veterinari dei laboratori ufficiali, supportati a seconda delle necessità, da altre figure all'uopo individuate (per es. epidemiologi, tecnici faunistici, ecc).

Circa le attività di formazione e sensibilizzazione, l'Autorità centrale è informata in virtù della periodica rendicontazione da fornire per le attività del Piano nazionale, oltre da periodiche relazioni sullo stato di avanzamento del Piano anche in relazione a questo settore. Per quanto riguarda gli esercizi di simulazione, l'Autorità centrale, oltre ad essere ovviamente informata in tempo reale in virtù del coinvolgimento nei flussi informativi e gestionali delle simulazioni stesse, riceve le relazioni consuntive delle attività svolte sia da parte del CEREP sia da parte dell'organizzatore della simulazione. Tuttavia, poiché non è possibile prevedere con esattezza i costi di tali attività, che di fatto possono variare a seconda della tipologia considerata, del numero di supporti informativi, ecc. le stime costi riportate in tabella 9 sono indicative ma ritenute plausibili in relazione agli attuali scenari epidemiologici.

Si conferma che la richiesta delle spese sostenute per le campagne di awareness non è stata avanzata nell'ambito di altri programmi.

2.1.2 Disease prevention in kept porcine animas

Describe biosecurity measures in place to prevent introduction and spread of ASF in kept porcine animals, on:

- (i) non-commercial (personal consumption) establishments;*
- (ii) commercial establishments;*
- (iii) other (please specify).*

Please, indicate if the animals are kept outdoor.

*In case of countries containing restricted zones I, II and/or III, please indicate (tick box below) if reinforced biosecurity measures set in Annex III, point 2 of **Commission Implementing Regulation (EU) 2023/594** are fully in place. If the answer is no or N/A please provide a reasoning (e.g. operators are not authorised to move consignments within or from the restricted zones), as applicable.*

Per assicurare il rafforzamento delle misure di biosicurezza negli stabilimenti che detengono suini, e al fine di elevare il livello di prevenzione per il controllo e l'eradicazione della PSA, nonché in ottemperanza al Reg. 2016/429 e relativi atti delegati, è stato emanato uno specifico Decreto Ministeriale del giugno 2022 relativo alle misure di biosicurezza che gli operatori che detengono suini devono adottare negli stabilimenti (allevamenti, stalle di sosta e mezzi di trasporto) posti sotto la loro responsabilità sulla base dei criteri e requisiti previsti dalla normativa europea. Il decreto, le cui misure e relative gradazioni sono state individuate sulla base del rischio (incluso il livello di rischio di contatto con i suini selvatici), individua le specifiche misure di biosicurezza distinguendole in misure di biosicurezza per gli allevamenti familiari, commerciali, e per le stalle di transito. Contempla inoltre anche la tipologia di allevamento, se stabulato o semibrado, ulteriormente suddivisi in stabilimenti ad elevata o bassa capacità. Definisce anche le modalità per la raccolta e l'inserimento dei dati e delle informazioni relative agli esiti dei controlli ufficiali per la verifica delle misure di biosicurezza e quelle per l'individuazione dei campioni da sottoporre a controllo ufficiale attraverso una programmazione fondata sulla categorizzazione degli allevamenti in base al rischio attraverso le funzionalità assicurate da un apposito sistema informativo del Ministero, per rendere più efficiente la condivisione dei dati tra i diversi livelli di autorità competente.

In riferimento alle misure di biosicurezza rafforzate di cui al Regolamento 2023/594, negli stabilimenti ricadenti in zona indenne i controlli sono effettuati con approccio proattivo in funzione di una possibile introduzione del virus. Nelle zone di restrizione le misure di biosicurezza rafforzate sono condizione indispensabile ed obbligatoria ai fini della concessione delle deroghe ai divieti di movimentazione. Oltre a quanto sopra, in accordo a quanto previsto

all' art. 4, comma 2, del decreto ministeriale 28 giugno 2022 stati definiti gli obiettivi per l'anno 2024, che prevedono il controllo del 30% del totale degli allevamenti commerciali di grandi dimensioni e del 10% degli allevamenti commerciali di piccole dimensioni. I controlli saranno comunque rimodulati di anno in anno sulla base del numero di controlli ufficiali di biosicurezza effettuati nel corso dell'anno precedente, della situazione epidemiologica e delle osservazioni ricevute dalla CE/esperti EUVET.

Inoltre, in base all'Ordinanza del Commissario straordinario i controlli sulle biosicurezze in zona di restrizione parte I e in zona indenne devono essere prioritariamente condotti nelle aziende della tipologia semibrado.

Nel Piano Straordinario per le Catture è prevista dall'Azione Strategica 3 l'attivazione di misure per l'incremento della biosicurezza negli allevamenti suini tramite installazione di bio-barriere di contenimento sulla base di un'analisi del rischio e delle caratteristiche produttive di ogni territorio.

- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone I are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐
- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone II are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐
- Reinforced biosecurity measures for establishments of kept porcine animals located in restricted zone III are fully implemented: **Yes** ☒ **No** ☐ **N/A** ☐

INTEGRAZIONE: Il Sistema informativo denominato Classyfarm.it utilizza check list specifiche per ogni tipologia di allevamento sottoposto a controllo di biosicurezza da parte del veterinario ufficiale su tutto il territorio nazionale. Ogni check list contempla la verifica di tutti i requisiti di biosicurezza, sia quelli contenuti nel Decreto ministeriale di giugno 2022 previsti per tutto il territorio nazionale, sia quelli rafforzati previsti dall'allegato III del Reg. 2023/594. Qualora l'allevamento oggetto di controllo sia in zona di restrizione per ASF tutti i requisiti di biosicurezza rafforzati presenti nella check list diventano obbligatori ed in caso di mancato rispetto ad uno di questi l'esito del controllo non è favorevole e l'allevamento non può proseguire l'attività commerciale.

L' art. 7 della vigente Ordinanza del Commissario straordinario n. 5/2024 (che ha abrogato sostituito la precedente 2/2024 – vedi anche INTEGRAZIONE ai paragrafi 2.17 e 2.1.8) prevede che negli allevamenti presenti in zona di restrizione in cui sia accertato uno stato di carenza strutturale o gestionale dei requisiti di biosicurezza non sanabile entro un periodo massimo di quindici giorni l'autorità competente locale dispone il blocco di questi allevamenti ai fini del loro tempestivo svuotamento.

Qualora invece l'allevamento sia in un territorio indenne vengono comunque verificati i punti relativi alla biosicurezza rafforzata, che non sono obbligatori ma che vengono controllati proattivamente in funzione di una possibile introduzione del virus per contiguità territoriale o a distanza a causa del fattore umano.

Per quanto riguarda le zone di restrizione tutti gli allevamenti al loro interno devono avere un controllo di biosicurezza.

Il comma 1 dell' art. 7 dell' Ordinanza sopra menzionata prevede che all'interno delle zone di restrizione I, II e III, l' ACL effettua la verifica delle condizioni di biosicurezza strutturali e funzionali e aggiorna le check list di biosicurezza negli stabilimenti commerciali presenti valutando il pieno rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata di cui al regolamento di esecuzione 2023/594 entro il 31/12/2024, dando priorità alle aree maggiormente a rischio tra le zone soggette a restrizione e comunque prima del rilascio di deroghe per movimentazione

e/o accasamento dei suini, o entro un mese dall'istituzione della zona soggetta a restrizione anche con il supporto di personale di altri territori.

Nel resto del territorio nazionale invece gli obiettivi per l'anno 2024 prevedono il controllo del 30% del totale degli allevamenti commerciali di grandi dimensioni e del 10% degli allevamenti commerciali di piccole dimensioni, al fine di completare la verifica degli allevamenti di grandi dimensioni nell'arco temporale di 3/4 anni.

2.1.3 ASF surveillance in kept porcine animals *(fill in as appropriate)*

Describe ASF surveillance (e.g. ASF passive surveillance; ASF enhanced passive surveillance; other when appropriate (mention type of surveillance); for each type of surveillance describe calculations of targets, criteria to include an establishment and an animal in the sampling scheme / sampling strategy, type of samples, who performs sampling; documented procedures for sampling, collection and delivery of samples, for (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering affected/infected zone (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III).*

Describe ASF case definition.

Fill in **Table 4** *(as appropriate)* in the **Annex** to this Form.

L'obiettivo è quello di monitorare costantemente il patrimonio suinicolo nazionale per rilevare precocemente il virus, testando i capi deceduti per cause diverse, analizzando tutti i casi sospetti e intensificando la sorveglianza clinica. La sorveglianza passiva sui suini detenuti, sia maiali che cinghiali, è effettuata conformemente alle norme europee e nazionali attribuendo lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali. La sorveglianza passiva è attuata sull'intero territorio nazionale e prevede il rafforzamento delle attività in generale, inclusi i controlli clinici e dei livelli di biosicurezza nelle zone adiacenti le zone di restrizione istituite per PSA nel domestico, compresi gli stabilimenti eventualmente individuati come a rischio per connessioni epidemiologiche.

Tutti i casi sospetti, in particolare quelli che presentano sintomi o lesioni attribuibili alla PSA devono essere immediatamente e prioritariamente segnalati al Servizio Veterinario ufficiale che adotta tutte le misure previste dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale in accordo al Regolamento 687/2020. Il sospetto viene emesso anche in caso di aumento della mortalità >30% rispetto al mese precedente. In tutti questi casi si procede al prelievo dei campioni da parte del Servizio Veterinario ufficiale per l'esecuzione dei test di conferma presso il LRN.

La segnalazione dei sospetti al Servizio Veterinario ufficiale tenuto conto della esperienza di gestione della PSA in Italia dal 2022 è stata fortemente e più volte raccomandata in occasione di visite ispettive, eventi formativi e incontri con gli stakeholders e nelle note informative diramate al territorio.

Sul territorio continentale indenne e in regione Sardegna si procede al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente e di almeno 2 animali morti/settimana per ogni Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende commerciali fino a 50 capi (tra familiari e commerciali, con particolare attenzione agli allevamenti semibradi). Inoltre come previsto dall'Ordinanza commissariale, nelle zone indenni del territorio continentale si esegue il controllo virologico dei casi sospetti, e di tutti i suini morti negli allevamenti familiari e, per gli allevamenti semibradi, dei suini aventi un peso maggiore di 20 kg o appartenenti a categorie individuate sulla base di una valutazione del rischio.

Nelle zone indenni si procede inoltre alla vigilanza clinica, verifiche sulle biosicurezze, allineamento dei dati anagrafici. In ogni caso le attività vengono modulate in base al livello di allerta.

Nelle zone soggette a restrizione parte II e parte III, oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente e di almeno 2 animali morti/settimana, il Servizio Veterinario ufficiale dispone il controllo virologico di tutti i suini morti e dei casi sospetti e campiona in ciascun allevamento da ingrasso ogni settimana i primi due suini morti in età superiore a 60 giorni o in mancanza di questi qualsiasi suino morto dopo lo svezzamento superiore ai 20 kg in ciascuna unità epidemiologica. Negli allevamenti di suini da riproduzione dovrà essere garantito anche il campionamento di tutti i verri e le scrofe trovati morti.

Nelle zone di restrizione parte I si procede anche al controllo virologico dei casi sospetti, campionando in ciascun allevamento da ingrasso ogni settimana i primi due suini morti di età superiore a 60 giorni o, in mancanza di questi, qualsiasi suino morto dopo lo svezzamento superiore ai 20 kg in ciascuna unità epidemiologica. Negli allevamenti da riproduzione dovrà essere garantito anche il campionamento di tutti i verri e le scrofe trovati morti.

Come in caso di malattia nel selvatico, anche nelle zone interessate dall'epidemia nel domestico, oltre ai controlli nelle aziende circostanti si dispone l'attività di ricerca delle carcasse, anche ai fini dell'individuazione dell'origine dell'infezione e per stimare con esattezza la diffusione dell'infezione. Nell'eventualità di focolai nel domestico viene accuratamente effettuata l'attività di rintraccio di movimentazione dall'azienda e vengono implementate tutte le misure previste dalle norme comunitarie vigenti.

Le regioni e P.A. possono elaborare ulteriori misure di vigilanza nel comparto domestico nelle zone di restrizione parte III informando il Ministero della Salute e il CEREP dei protocolli adottati.

Tutte le carcasse sono campionate dal Servizio Veterinario ufficiale. I test diagnostici di prima istanza vengono eseguiti dalle sedi locali degli I.I.ZZ.SS., mentre il LRN esegue direttamente i test in caso di sospetto, e quelli di conferma in caso di positività in prima istanza. Nelle aree infette ed in particolare in quelle classificate come zona di restrizione parte II e parte III, per motivi di biosicurezza e per necessità di accelerare i tempi di risposta, gli I.I.ZZ.SS. competenti per territorio, sono autorizzati ad eseguire test di conferma dei focolai successivi collegati al caso indice.

Per la stima dell'attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico da svolgere nell'anno 2025 è stato applicato lo stesso incremento osservato nell'estensione delle zone di restrizione I e II tra maggio 2023 e maggio 2024. Per gli anni successivi è stata invece applicata una riduzione sul volume delle attività di sorveglianza previste dello 0,1 annuo in considerazione dell'atteso miglioramento della situazione epidemiologica.

I focolai di PSA vengono definiti come previsto dalle vigenti norme comunitarie (reg. 2020/689).

INTEGRAZIONE: i numeri di test PCR riportati in table 5 derivano dal numero di capi che si prevede di testare in sorveglianza passiva, come riportato in table 4 (number of pigs to be sampled for each type of establishment). I target di sorveglianza passiva previsti per i suini domestici per il triennio 25/27 sono stati calcolati come segue:

1. sono stati analizzati i dati relativi ai campionamenti dei suini effettuati da maggio 2023 a maggio 2024;
2. ad ogni campione è stata attribuita la zona di restrizione corrispondente al momento del campionamento;
3. è stato calcolato il rapporto tra la dimensione delle zone di restrizione di maggio 2023 rispetto a quella di maggio 2024;
4. tali rapporti sono stati utilizzati per calcolare le stime del 2025 a partire dai dati del punto 1;

5. per gli anni a seguire (2026 e 2027) il numero di campioni è stato calcolato a partire da quello dell'anno precedente moltiplicandolo per un fattore ridotto dello 0,1 per ogni area.

E' stato stimato che nei prossimi 3 anni (2025/2026/2027), stante l'obiettivo finale dell'eradicazione, in seguito alla efficacia delle misure applicate, le zone di restrizione (ZRI e ZRII) subiscano una riduzione e le zone ASF free un aumento.

I test di isolamento virale previsti rappresentano all'incirca il 5% del target di sorveglianza passiva previsto per ogni anno, nei territori con differente status sanitario. Per esempio, su 14.543 test di PCR da svolgersi in area free nel 2025, si prevede di eseguire 727 test di isolamento virale (il 5%). Questo calcolo deriva da una stima dei casi primari, che necessitano di isolamento virale per essere confermati, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE 2020/689.

2.1.4 ASF surveillance in wild porcine animals (fill in as appropriate)

Describe ASF surveillance (e.g. ASF passive surveillance, enhanced passive surveillance (including active search of carcasses), ASF active² surveillance; for each type of surveillance, describe calculation of targets, sampling strategy, type of samples, who performs sampling; documented procedures for sampling, collection and delivery of samples (time to delivery to the testing laboratory), describe criteria for sampling/testing of apparently healthy hunted animals; etc: for (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III)*

Describe ASF case definition.

Fill in Table 6, 7 and 8 (as appropriate) in the Annex to this Form.

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) nei territori indenni. La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale è attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a PSA, collegamento epidemiologico). Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di segnalazione, oltre allo schema di compensazione anche ai fini della corresponsione dei rimborsi previsti nell'ambito delle misure ammesse al cofinanziamento comunitario. Anche per la gestione delle carcasse sono adottate dalle regioni apposite procedure, per il trasporto verso centri di raccolta appositamente autorizzati, incluse convenzioni con ditte specializzate per trasporto e smaltimento.

Nelle zone di restrizione inoltre viene programmata ed effettuata l'attività di ricerca attiva delle carcasse (sorveglianza passiva rafforzata) sulla base di una suddivisione territoriale in celle di 1 km di lato, basata sulla griglia di riferimento europea, così da definire un reticolato uniforme sul territorio nazionale su cui effettuare la ricerca (<https://sdi.eea.europa.eu/catalogue/srv/eng/catalog.search#/metadata/3c362237-daa4-45e2-8c16-aaadfb1a003b>).

Ciò ai fini dell'espletamento dell'attività di ricerca attiva delle carcasse in modo uniforme ed omogeneo sul territorio, nonché ai fini della rendicontazione delle attività. Inoltre per aumentare la sensibilità del sistema nei territori indenni, è auspicabile che le amministrazioni regionali organizzino battute per la ricerca di carcasse con una frequenza adeguata

² Applicable in wild boars, in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

all'andamento della situazione epidemiologica nazionale individuando le aree a maggior rischio e prevedendo adeguate risorse strumentali ed umane per creare le squadre che potranno essere operative in fase di emergenza.

In riferimento alla sorveglianza attiva, attuabile nelle zone in restrizione del territorio nazionale e nel rispetto dei criteri previsti dal presente piano (territori in cui la PSA è presente da oltre un anno e dove è stata attuata sorveglianza passiva da almeno un anno) si procede al depopolamento dei cinghiali eseguito con modalità idonee ad evitare il rischio di diffusione del virus, e anche eventualmente prevedendo il ricorso all'installazione delle barriere artificiali o al rafforzamento delle barriere artificiali e naturali già esistenti.

Nei territori indenni dell'Italia continentale le misure di depopolamento sono regolamentate dal Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA) 2023-2028. Nelle zone sottoposte a restrizione si attua quanto previsto dai Piani di Eradicazione e dalle ordinanze del Commissario straordinario.

Tutte le carcasse rinvenute nell'ambito delle attività di sorveglianza passiva e sorveglianza passiva rafforzata sono sottoposte a campionamento da parte dei Servizi Veterinari ufficiali e test per PSA nelle sedi competenti degli II.ZZ.SS.. Anche tutte le carcasse che derivano dalle attività di depopolamento rientranti nella sorveglianza attiva effettuata nel rispetto dei criteri delle misure cofinanziabili per le zone in restrizione sono sottoposte a campionamento e test per PSA, salvo deroghe contenute nell'Ordinanza commissariale limitatamente alle zone di restrizione parte I del territorio continentale.

Gli animali abbattuti nelle zone in restrizione vengono campionati o dal Servizio Veterinario ufficiale o da personale appositamente formato ed autorizzato, sotto la responsabilità del Servizio Veterinario ufficiale. I test diagnostici vengono eseguiti dalle sedi locali degli II.ZZ.SS. o direttamente dal LRN in caso di sospetto (animale o carcassa con sintomi o lesioni attribuibili alla PSA, o qualsiasi altro caso ritenuto sospetto dal Servizio Veterinario ufficiale). Nelle zone indenni o nelle zone soggette a restrizione parte I la rete dei laboratori degli II.ZZ.SS. esegue la diagnosi di prima istanza attraverso test biomolecolari, e in caso di esito positivo la diagnosi di conferma è effettuata dal LRN. Nelle aree infette ed in particolare in quelle classificate come zona di restrizione parte II e parte III, per motivi di biosicurezza e per necessità di accelerare i tempi di risposta, gli IIZZSS competenti per territorio, sono autorizzati ad eseguire test di conferma dei focolai successivi collegati al caso indice.

Per la stima dell'attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico da svolgere nell'anno 2025 è stato applicato lo stesso incremento osservato nell'estensione delle zone di restrizione I e II da maggio 2023 a maggio 2024.

Per gli anni successivi è stata invece applicata una riduzione sul volume delle attività di sorveglianza previste dello 0,1 annuo in considerazione dell'atteso miglioramento della situazione epidemiologica.

La definizione di caso è quella di cui al Regolamento 2020/689.

INTEGRAZIONE: Nei territori indenni, l'unica forma di sorveglianza prevista è quella passiva. In altre parole, i cinghiali selvatici cacciati/abbattuti nei territori indenni in seguito alle attività di depopolamento previste dal Piano della Catture/PRIU non vengono testati per PSA.

Nei territori infetti, in particolare nelle zone di restrizione I/II/III, è vietata l'attività venatoria al cinghiale, salvo specifiche deroghe, mentre è consentito il controllo faunistico; nella zona ZCEV (vedi INTEGRAZIONE paragrafo 2.1.7), sono vietati sia l'attività venatoria sia il controllo faunistico, salvo autorizzazione del Commissario Straordinario ad attività di depopolamento mirate. Tutti i cinghiali che derivano da attività di depopolamento autorizzate nei territori infetti (ZRI, ZRII, ZRII, ZCEV) vengono campionati e testati per PSA.

Il Piano non prevede attività di sorveglianza attiva intesa come attività di sorveglianza a sé stante. Il campionamento dei soggetti abbattuti si inserisce esclusivamente nell'ambito delle

attività di gestione delle popolazioni di cinghiali selvatici attuate anche mediante il depopolamento, effettuato solo a seguito di opportune valutazioni caso per caso, con il conforto delle attività di sorveglianza passiva già effettuate nella singola area, valutazione della situazione epidemiologica e del rischio di diffusione della malattia.

2.1.5 ASF Laboratory testing (*fill in as appropriate*)

Describe ASF tests and testing schemes/hierarchy used in kept and wild porcine animals (as appropriate):

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF free areas bordering infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected/infected zones (restricted zones II)*
- (iv) ASF affected/infected zones (restricted zones III)*

Describe when pooling of samples for PCR testing is used / applicable criteria for pooling.

Mention ASF testing laboratories and tests they perform.

Describe assurance of the quality of the results produced by these laboratories (it is sufficient to indicate laboratory quality assurance schemes in place).

*Fill in **Table 5** (as appropriate) in the Annex to this Form.*

In Italia, il sistema diagnostico della PSA si poggia sulla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS, laboratori ufficiali per regione) che sin dal 2020 sono stati autorizzati ed abilitati ad eseguire la diagnosi di prima istanza per PSA (sorveglianza nelle regioni indenni) mentre la diagnosi di conferma è effettuata dal Laboratorio di Referenza Nazionale (CEREP). Nelle aree infette ed in particolare in quelle identificate come zona II o III (vedi allegato I del Regolamento 2023/594), per motivi di biosicurezza e per necessità di accelerare i tempi di risposta, gli IIZZSS competenti per territorio, vengono autorizzati ad eseguire test di conferma dei focolai successivi collegati al caso indice. In regione Sardegna i campioni prelevati da casi sospetti in zona indenne e in zona di restrizione parte I vengono inviati al CEREP per la conferma come previsto per il restante territorio continentale, mentre i campioni prelevati in seguito alle attività finalizzate all'eradicazione sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna.

Nelle aree indenni del continente gli IIZZSS eseguono i test di Real Time PCR (sorveglianza passiva) e, in caso di positività, il CEREP provvede alla conferma mediante test biomolecolari e test di isolamento virale.

Nelle aree soggette a restrizione dei territori continentali gli IIZZSS eseguono i test di Real Time PCR sia per la sorveglianza passiva che per quella attiva.

In regione Sardegna vengono eseguiti test biomolecolari di Real Time PCR e test di isolamento virale per la sorveglianza passiva; test biomolecolari e test sierologici (ELISA Ab e, in caso di positività, IB/IPT) per la sorveglianza attiva.

In specifiche circostanze, previa richiesta al CEREP degli I.I.ZZ.SS. e informate le Regioni o Province Autonome, su parere favorevole del LNR in accordo con il Ministero della Salute, gli I.I.ZZ.SS. possono eseguire la diagnosi virologica per PSA mediante test biomolecolari su pool di campioni, secondo le procedure indicate dal CEREP. In seguito al riscontro di una positività in un pool deve essere eseguita l'analisi individuale dei singoli campioni che lo compongono ai fini della identificazione del campione positivo.

Gli organi da prelevare sono, in ordine di priorità, milza, rene, linfonodi, tonsille, sangue/coaguli, midollo da ossa lunghe (carcasse in decomposizione) per gli esami virologici; siero di sangue per gli esami sierologici.

Il CEREP coordina la rete dei laboratori degli IIZZSS sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni. I test diagnostici previsti dal

ASF National Plan seguono le linee guida internazionali e il manuale WOA. Per concedere l'abilitazione e per verificare il mantenimento dei requisiti previsti, il CEREP organizza annualmente un proficiency test cui partecipano tutti i lab nazionali coinvolti nelle attività diagnostiche di sorveglianza ed eradicazione. Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo UNI ISO/IEC 17025.

2.1.6 Measures in case of ASF suspicion and confirmation (in kept and wild porcine animals)

Describe measures to be immediately implemented in case of ASF suspicion and confirmation in:

(i) kept porcine animals (detailed references to the provisions of relevant Union legislation to be implemented in case of ASF suspicion and confirmation are sufficient).

Mention if preventive slaughter / culling regimes applies (is planned) and if yes, indicate under which circumstances.

(ii) wild porcine animals (e.g. infected zone, hunting regime, active search of carcasses etc. – reference can be made to point 2.1.7, when details are provided under the point 2.1.7).

Nel caso di sospetto e conferma di PSA nei suini domestici viene applicato quanto previsto dalla normativa europea e nazionale (Decreto legislativo 5 agosto 2022 n.136) per le malattie di categoria A negli animali detenuti e altri luoghi: artt. 53/56 reg. 2016/429, art. 6/10 reg. delegato 2020/687. Allo stesso modo, in caso di conferma di PSA nei suini domestici: art. 57, 58 e 60, 61, 62, 64, 65, 69 del reg. 2016/429, art. da 12 a 67 del reg. delegato 2020/687.

Macellazioni preventive o abbattimenti sono effettuati previa valutazione della situazione epidemiologica e delle misure di biosicurezza degli allevamenti ricadenti nelle zone di restrizione.

Analogamente, in caso di sospetto o conferma di malattia in suini selvatici viene applicato quanto previsto dalla normativa europea e nazionale per le malattie di categoria A nel selvatico: reg. 2016/429 art. da 62 a 67 e regolamento delegato 2020/687.

In particolare in caso di conferma in territori precedentemente indenni si procede immediatamente alla definizione della zona infetta da parte del Gruppo Operativo degli Esperti, che poi viene proposta alla regione interessata ed approvata in sede di Unità Centrale di Crisi. In sede di Unità di crisi Locale/Regionale vengono predisposte tutte le attività da porre in essere, secondo la normativa comunitaria e nazionale vigente con particolare riferimento all'organizzazione della ricerca attiva delle carcasse (e loro sistematico campionamento) per la valutazione della reale estensione dell'infezione, ed ai controlli anagrafici delle aziende ricadenti nella zona.

Inoltre, l'Ordinanza del Commissario straordinario 2/2024 definisce nel dettaglio le misure di eradicazione, controllo e prevenzione della PSA che devono essere applicate nelle zone del territorio continentale istituite in conformità al Reg. 2020/687 e al Reg. 2023/594.

Nello specifico sono dettagliate le misure da applicarsi nelle zone infette e nelle zone di restrizione parte II e parte III; nel territorio confinante con le zone infette o zone di restrizione parte I; nelle zone non interessate dalla malattia.

2.1.7 Management of wild porcine animals in relation to ASF (fill in as appropriate)

Describe management of wild porcine animals in relation to ASF: minimum biosecurity requirements for hunters; hunting grounds (affected forests), including during hunting; restrictions/prohibition on sustained feeding; baiting (non-sustained feeding), including max quantity of feed per baiting place per month; trapping; wild porcine population reduction measures (culling; pre-emptive culling in delineated zones); active search of carcasses; management of carcasses of wild boar found dead (disposal and safe removal); explain how risks such as: the

*contiguity of free areas with infected areas and spread caused by the so-called human factor are mitigated; what are the precautions/requirements on use of carcasses (apparently healthy hunted wild boars) for personal consumption) describe biosecurity requirements for hunters and other persons searching for and handling wild porcine animals carcasses; access to infected areas; handling of shot wild porcine animals; documented procedures for collection, storage, safe disposal of carcasses; other measures in the context of **ASF prevention, control, eradication, as appropriate**, for:*

- (i) ASF free areas (that do not border the restricted zones)*
- (ii) ASF areas bordering affected/infected areas (restricted zone I)*
- (iii) ASF affected / infected zones where measures are to be taken to control ASF (restricted zone II)*
- (iv) ASF affected / infected zones where measures are to be taken to eradicate ASF (restricted zone II)*

*In the context of the estimation of the cost of disinfection to prevent disease introduction and spread, fill in **Table 10 (as appropriate) in the Annex** to this Form.*

La gestione dei cinghiali sul territorio continentale è legata alla qualifica sanitaria della zona: zona di restrizione parte II (o zona infetta) e parte III, zona di restrizione parte I (o zona confinante con un'area infetta) o zona indenne.

Nelle zone in restrizione tutte le carcasse vengono gestite fino allo smaltimento nel rispetto delle misure di biosicurezza, anche tramite appositi centri di raccolta e smaltimento sotto il controllo dei Servizi Veterinari, che procedono alle operazioni di campionamento e stoccaggio fino all'esito diagnostico.

In linea generale tutte le operazioni di cattura ed abbattimento della specie cinghiale nelle zone di restrizione sono effettuate in biosicurezza, anche al fine di creare il "vuoto sanitario" attorno alle aree di circolazione virale e impedire la ulteriore diffusione della malattia. Tali attività devono essere condotte nell'ambito di una precisa strategia di eradicazione che comprenda, laddove possibile, il contenimento delle popolazioni infette prima di effettuare le operazioni di abbattimento.

Le attività di depopolamento sono coordinate dai GOT (Gruppi Operativi Territoriali), istituiti ai sensi dell'Ordinanza commissariale 2/2024 e formati da personale tecnico afferente alle Aziende Sanitarie Locali e alle Direzioni Regionali della Sanità Pubblica Veterinaria, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, alle Polizie Provinciali, etc., e che svolgono funzioni di attuazione delle misure volte all'eradicazione della PSA e del contenimento della specie cinghiale.

Le attività di depopolamento sono autorizzate dai GOT ed eseguite dai Bioregolatori, soggetti abilitati, ai sensi della legge n. 157 del 1992, al prelievo venatorio con specifica formazione in materia di biosicurezza per il periodo di applicazione dei piani di eradicazione della peste suina africana e del "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (sus scrofa) e delle Azioni Strategiche per l'elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028" ed iscritto in un apposito Elenco Nazionale attivato nel sistema Vetinfo.

Secondo l'Ordinanza commissariale 2/2024 nelle zone di restrizione parte II e parte III è vietata l'attività venatoria collettiva (caccia collettiva effettuata con più di 3 operatori) di qualsiasi tipologia e l'attività venatoria nei confronti della specie cinghiale. Sono consentite le attività di controllo faunistico e l'addestramento venatorio per i cani da caccia, nel rispetto del protocollo di biosicurezza individuato nell'Ordinanza. Le tipologie consentite possono essere svolte con non più di 3 cani e nelle fattispecie dettagliate nell'allegato III dell'Ordinanza.

Nella zona di restrizione parte I (o zona confinante con un'area infetta) è prevista la regolamentazione dell'attività venatoria e di controllo verso i suini selvatici in base alla situazione epidemiologica e finalizzata all'eliminazione del maggior numero di capi possibile, e svolta nel rispetto di specifiche misure di biosicurezza.

Nelle zone indenni del territorio continentale la gestione e riduzione della popolazione selvatica viene attuata attraverso i PRIU in cui viene declinato l'obiettivo numerico della riduzione della popolazione regionale così come definito dal Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA), emanato dal Commissario straordinario per il periodo 2023-2028. In considerazione della necessità di ridurre significativamente le presenze di cinghiali nel contesto delle diverse azioni finalizzate ad arginare il rischio di diffusione della PSA, il piano straordinario si prefigge di ridurre significativamente la densità numerica delle popolazioni di cinghiali in un arco temporale limitato (3-5 anni), rimuovendo annualmente tra il 60% e l'80% della popolazione presente. Nello specifico, il piano prevede di aumentare significativamente (oltre il 200%) l'entità degli animali abbattibili con metodi selettivi (caccia di selezione e controllo) e in misura nettamente inferiore l'entità del prelievo da conseguire attraverso la caccia collettiva.

Sempre nell'ambito della gestione della popolazione di cinghiale è il ricorso a modalità di cattura mediante trappole, sia tradizionali che innovative. In Italia si ricorre sia all'utilizzo delle trappole a maglia di nylon, sia dei chiusini tradizionali fissi e mobili.

Gli strumenti utilizzati per la cattura dei cinghiali sono generalmente caratterizzati da un ridotto o nullo disturbo agli animali selvatici, e sono in grado di ridurre al minimo il rischio di cattura di specie non-target. I cinghiali catturati vengono abbattuti così come previsto dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle misure di contenimento della popolazione selvatica infetta, al fine di limitare la circolazione di animali potenzialmente infetti, è possibile ricorrere al rafforzamento di barriere naturali ed artificiali già esistenti, oppure ricorrere al posizionamento di barriere preventive. Tale misura è contemplata anche nell'ambito delle azioni strategiche del Piano straordinario delle catture non solo per gli obiettivi citati ma anche a protezione di territori ad alta densità di allevamenti intensivi. Tali barriere possono essere installate secondo tracciati identificati in base ad analisi del rischio e modelli predittivi che identifichino reali pericoli di introduzione dell'infezione all'interno di questi territori. In merito sono in corso attività di verifica per la chiusura dei varchi e passaggi delle reti autostradali nelle zone attualmente interessate dall'infezione.

In relazione alla ricerca delle carcasse di cinghiali, che viene effettuata come descritto in precedenza, è prevista dalla legislazione nazionale ed è un'attività organizzata dalle regioni. Alcune regioni hanno incaricato società private di svolgere la ricerca, mentre altre si sono avvalse di enti pubblici o volontari appositamente formati e coordinati dalle regioni. A supporto delle attività di ricerca attiva delle carcasse è previsto anche l'utilizzo di cani da detection appositamente addestrati dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiana, che su richiesta delle Regioni e Province Autonome mette a disposizione le proprie unità cinofile per svolgimento delle attività di ricerca attiva delle carcasse. Ciò al fine di raccogliere le informazioni necessarie per monitorare l'andamento della malattia e al contempo di eliminare dal territorio le carcasse infette.

Inoltre laddove le condizioni di copertura vegetazione lo permettono è stato attivato il ricorso a droni dotati di termocamere per un monitoraggio a più ampia scala del territorio. Questa attività è stata concordata in collaborazione con personale dell'Esercito Italiano, e si prefigge un ulteriore doppio obiettivo di perfezionare le stime di popolazione e la dinamica di popolazione in corso di epidemia, in modo da indirizzare in maniera più efficace alcune attività di controllo della malattia e le attività di depopolamento.

L'Ordinanza commissariale n. 2/2024 disciplina anche la gestione della filiera alimentare della selvaggina, nel rispetto di specifiche condizioni sanitarie e di biosicurezza. L'Ordinanza dispone anche linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione, misure di biosicurezza per le deroghe ai divieti delle attività all'aperto in zona di restrizione parte II, linee guida per la modulazione delle attività di controllo della specie cinghiale in zona di restrizione parte II.

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che in riferimento alla diffusione della PSA e all'aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentramento degli animali che il ricorso a tale pratica determina.

Inoltre, ai fini di ridurre i fenomeni di inurbazione dei cinghiali e mitigare il rischio di trasmissione in diretta del virus attraverso alimenti contaminati (fattore umano), è prevista la promozione di una politica di gestione dei rifiuti tesa alla pronta rimozione degli stessi o comunque a renderli non accessibili ed attrattivi per gli animali selvatici. Tale indicazione vale soprattutto per i rifiuti di tipo organico e che contengono rifiuti alimentari.

Nella regione Sardegna, proseguono le attività storicamente messe in atto secondo accordi con il Ministero e Centro di riferimento in merito al raggiungimento dell'eradicazione attraverso le attività di sorveglianza. In regione Sardegna, oltre il divieto assoluto di foraggiamento a tutte le specie selvatiche compresi i cinghiali, è espressamente vietata la commercializzazione della loro carne e si permette il solo utilizzo domestico privato di carni fresche prodotti ottenuti da questi. Per quanto riguarda la sorveglianza attiva, eseguita tramite il campionamento dei capi abbattuti durante la stagione venatoria, verrà campionato un numero di capi rappresentativo di tutto il territorio ed esaminato attraverso metodica PCR su base comunale. Oltre questo numero di capi, verranno campionati gli animali necessari per le deroghe alla movimentazione di carcasse, carne e prodotti nelle zone di restrizione parte I, II e III secondo la normativa vigente.

Tutti i cacciatori dell'isola che vorranno esercitare la caccia al cinghiale devono essere censiti ed organizzati, possedere un attestato di formazione e dichiarare dove smaltiranno i rifiuti di macellazione. Nella zona II e zona III devono inoltre possedere i locali per lo stoccaggio delle carcasse sino ad esito diagnostico, nonché la fossa per la loro eventuale distruzione se con esito sfavorevole. Tutte le procedure autorizzative sono governate dai Servizi Veterinari competenti per territorio e l'Unità di Progetto. Per quanto riguarda i capi investiti, durante tutto l'anno ed in tutto il territorio i Servizi Veterinari qualora ricevuta la segnalazione provvederanno a campionare l'animale per l'esecuzione del test PCR. Per quanto riguarda la sorveglianza passiva e la ricerca attiva di carcasse, l'attività verrà mantenuta ed incrementata attraverso appositi progetti di ricerca mirati alla ricerca in specifiche zone a rischio attraverso l'operatività del mondo venatorio con l'ausilio di cani e applicativi APP. Verrà inoltre realizzata un'apposita rete di sorveglianza attorno le principali zone a rischio introduzione (porti ed aeroporti) attraverso l'utilizzo di device satellitari (accelerometri) su cinghiali sentinella per monitorarne la vitalità e l'eventuale malattia in correlazione con il decremento di mobilità.

INTEGRAZIONE: La gestione della popolazione di cinghiali selvatici è diversa a seconda dello status sanitario per PSA del territorio considerato.

Nelle **zone ASF free**, il riferimento normativo è rappresentato dal Piano delle Catture, a sua volta inserito in un più ampio Piano Regionale Interventi Urgenti. Nel Piano delle catture, che si applica in tutto il territorio italiano indenne da PSA ad esclusione della Regione Sardegna, viene definito un piano di prelievo del cinghiale, impostato su 5 anni ma rimodulabile annualmente, con l'obiettivo di ottenere una riduzione significativa e generalizzata delle densità di cinghiale sul territorio nazionale calibrata per specifici contesti territoriali, attraverso la definizione di obiettivi numerici, tempi e modalità delle catture e degli abbattimenti.

Per stabilire il numero di cinghiali da abbattere in ogni Regione italiana, sono state effettuate una suddivisione delle regioni in classi di criticità in base a una serie di criteri (numero di suini detenuti sia domestici sia cinghiali, numero di allevamenti suinicoli presenti, valore economico medio annuo dei danni all'agricoltura, valutazione dell'abbattimento medio di cinghiali

raggiunto nel triennio 2019-2021). Inoltre, è stato disposto un obiettivo di depopolamento il più vicino possibile al 100% e adozione di specifiche misure di prevenzione, nelle aree non vocate, incluse le zone urbane e/o ad elevata antropizzazione, le zone ad elevata densità suinicola e i distretti suinicoli di interesse regionale. Relativamente alle modalità, si è stabilito che per raggiungere l'obiettivo depopolamento, le regioni devono attuare un aumento notevole per i metodi selettivi (caccia di selezione e controllo faunistico, incluse le catture) e un incremento minimo per la caccia collettiva, a causa delle sue criticità (rischio disperdente la popolazione; scarsa efficacia nella riduzione della popolazione).

Nelle **zone ASF affected**, il riferimento normativo è rappresentato dalla Ordinanza del Commissario Straordinario n. 5 del 10 ottobre 2024. L'ordinanza prevede anzitutto il contenimento della popolazione selvatica infetta, attraverso il potenziamento delle barriere autostradali esistenti e la chiusura o la gestione dei punti di passaggio naturali o artificiali eventualmente presenti sopra e sotto il solido autostradale, la relativa manutenzione, nonché la costruzione di ulteriori barriere fisiche. Solo laddove è stato attuato il rafforzamento delle barriere stradali e autostradali ovvero la costruzione di ulteriori barriere fisiche, viene individuata, a ridosso delle anzidette barriere, una Zona di Controllo dell'Espansione Virale (Zona CEV) di dimensioni variabili fino ad un massimo di 10 km per lato (internamente ed esternamente) in cui effettuare il depopolamento per la costituzione di una "zona bianca", in combinazione con altre misure, al fine di arrestare la diffusione della PSA. L'elenco dei comuni ricadenti nella Zona CEV è pubblicato sul portale VETINFO e viene aggiornato periodicamente. Nella Zona CEV è vietata l'attività venatoria e di controllo faunistico verso la specie cinghiale indipendentemente dalle zone soggette a restrizione ricadenti nella Zona CEV, e il Commissario straordinario può autorizzare in deroga il depopolamento dei cinghiali selvatici ai fini del controllo della malattia, definendone metodi e personale coinvolto. Ad oggi, pertanto, nella zona CEV sono autorizzate azioni di controllo faunistico con gabbia/trappola, con il metodo alla "cerca" con veicolo e con tiro selettivo da punti fissi di sparo con foraggiamento attrattivo (10kg/mese/km2 in punti fissi prestabiliti e sempre gli stessi). Ulteriori metodi di depopolamento ai fini del controllo della malattia possono essere autorizzati dal Commissario straordinario alla PSA sulla base della disponibilità dei dati di sorveglianza passiva rafforzata e della valutazione della situazione epidemiologica. A questo scopo, l'Ordinanza stabilisce che le Regioni e province autonome effettuino la ricerca rinforzata delle carcasse, dando priorità alle Zone CEV in particolare nelle aree dove non sono ancora state riscontrate carcasse positive, per incrementare i dati derivanti dalle attività di sorveglianza passiva. I risultati di tali attività saranno periodicamente sottoposti ad attenta valutazione tecnica per definire le aree in cui la probabilità di circolazione virale è più alta ed evitare che le attività di depopolamento che saranno autorizzate non rappresentino un elemento di rischio legato al disturbo e conseguente movimentazione delle popolazioni di cinghiali potenzialmente infetti.

Nelle zone infette e nelle zone soggette a restrizione II e III, non ricadenti nella Zona CEV, è vietata l'attività venatoria collettiva (caccia collettiva effettuata con più di 3 operatori e con più di 3 cani in totale) verso qualsiasi specie e l'attività venatoria nei confronti della specie cinghiale di qualsiasi tipologia, comprese le gare, le prove cinofile e l'attività di addestramento cani nei confronti della specie cinghiale. Indipendentemente dalla classificazione faunistica del territorio interessato, sono autorizzate forme di controllo faunistico del cinghiale utilizzando le trappole, il tiro selettivo e la girata con 3 cani e un massimo di 15 persone per unità di gestione del cinghiale al giorno. Sono vietate le girate condotte in parallelo con altre squadre nella medesima unità di gestione del cinghiale.

Nelle zone soggette a restrizione I, non ricadenti nella Zona CEV, è vietata l'attività venatoria nei confronti della specie cinghiale. Sono autorizzate forme di controllo faunistico del cinghiale utilizzando le trappole, il tiro selettivo, la girata con 1 cane e un massimo di 6 persone per unità di gestione del cinghiale al giorno. Sono vietate le girate condotte in parallelo con altre squadre nella medesima unità di gestione del cinghiale.

È stato previsto che le attività di abbattimento dei cinghiali siano rientranti nell'ambito di attività ufficiali e pertanto regolamentate. Innanzitutto, le attività di controllo faunistico, laddove consentite ed autorizzate, sono svolte da ditte specializzate appositamente incaricate, forze armate con cui è stato stipulato un apposito accordo di collaborazione, gli agenti delle polizie provinciali, operatori abilitati al controllo faunistico residenti questi ultimi nelle rispettive zone soggette a restrizione e altre figure appositamente individuate e autorizzate dal Commissario straordinario alla PSA. Tutto il personale che svolge attività di controllo faunistico in zone soggette a restrizione e zona CEV o attività venatoria verso la specie cinghiale in zona I, deve possedere specifica formazione in materia di biosicurezza nella gestione dei cinghiali selvatici tenuta dall'ACL. Gli operatori che prendono parte a tali attività nelle zone soggette a restrizione II e III non possono svolgere attività venatoria al cinghiale nelle zone soggette a restrizione I, nella zona CEV e nelle zone indenni. L'Autorità competente locale assicura che tali attività avvengano nel rispetto di specifiche misure di biosicurezza.

Infine, è stato istituito un Gruppo Tecnico Epidemiologia a cui afferiscono statistici, epidemiologi, veterinari degli Osservatori epidemiologici regionali e degli II.ZZZ.SS delle regioni infette. Questo gruppo ha la funzione di supportare tecnicamente il Gruppo Operativo degli Esperti (GOE) per l'espressione dei pareri tecnico-scientifici richiesti dall'Autorità Centrale e dal Commissario straordinario circa le attività di gestione della popolazione selvatica. In particolare, il Gruppo Tecnico lavora per raccogliere ed interpretare i dati utili a definire le modalità di rafforzamento delle barriere esistenti; prioritizzare le attività di chiusura dei varchi autostradali e le attività di ricerca attiva carcasse e individuare i tracciati delle celle da battere; valutare i risultati delle attività di sorveglianza passiva rafforzata per definire le modalità di depopolamento più adeguate, ecc. Inoltre, si occupa della stesura di protocolli operativi utili alle diverse figure coinvolte nelle attività previste, per esempio modelli per la categorizzazione del rischio relativo alla presenza di varchi autostradali e protocolli di ricerca attiva carcasse per i battitori.

INTEGRAZIONE (riferimento alla tabella di richiesta adjustments n. 7). Il tema della disinfezione di stabilimenti/ambienti/attrezzature/strumenti contaminati o potenzialmente contaminati è parimente rilevante, stante le caratteristiche di resistenza e persistenza del virus. Le Autorità regionali possono impiegare i diversi Presidi Medico Chirurgici e biocidi/virucidi presenti sul mercato, secondo le indicazioni fornite dai Manuali Operativi per la gestione della malattia nei suini detenuti e nei cinghiali. Come per la tipologia, allo stesso modo, non è possibile indicare in maniera precisa le quantità di prodotti che verranno impiegate, a causa di variabili oggettivamente poco prevedibili: tipologia di luogo contaminato (allevamento, o altro luogo sede di focolaio/infezione, ambiente esterno, zone di restrizione, zone indenni); estensione zone infette; numero di stabilimenti contaminati; tipologia ed estensione delle superfici da disinfettare; ecc. Per questo motivo, le stime dei costi riportate in tabella 10 sono indicative ma ritenute plausibili in relazione agli attuali scenari epidemiologici.

2.1.8 Incentive/compensation schemes (wild porcine animals)

Describe incentives/compensation scheme (applied on: sampling, collection and delivery of samples and removal of dead wild boar; selective hunting of female wild boar; 'information of finding dead or hunted wild boar (i.e. shot because presenting suspicious signs of ASF)')

When applicable, describe calculation of targets for "selective hunting of female wild boar (adults and sub-adults)" – hunting at the highest level achievable (Note: this measure is eligible only for disease free areas or restricted zones I, in close proximity i.e. less than 40 km from the border of an infected zone or from the border of a restricted zone II and III.

Le Regioni e Province Autonome predispongono apposite procedure per la compensazione e la relativa rendicontazione delle attività per le quali è previsto il cofinanziamento nonché ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie e nel rispetto delle indicazioni del piano.

INTEGRAZIONE: In seguito al ricevimento della segnalazione o per le operazioni di abbattimento selettivo delle femmine adulte laddove consentito, nel caso in cui la Regione o P.A. abbia predisposto una procedura di compensazione, è tenuta a fornire all'Autorità competente Centrale i giustificativi della avvenuta compensazione.

2.1.9 ASF data collection, management and analysis

Describe surveillance data collection, management and analysis, including spatial analysis (mapping) of both sampling and results of testing for ASF in kept porcine animals and wild porcine animals (to contribute understanding the epidemiological situation and to identify possible gaps in ASF surveillance).

Immediatamente dopo le primissime fasi dell'emergenza sono stati implementati, aggiornati ed elaborati ex novo i sistemi informativi deputati alla gestione dell'emergenza. Nella Banca dati nazionale (BDN) sono state elaborate funzioni per disporre il blocco automatico delle movimentazioni dalle aziende in zona infetta/di restrizione, è stata migliorata la funzionalità del SINVSA, deputato alla gestione dei campionamenti sia nel domestico che nel selvatico, e per la rendicontazione sistematica e uniforme sul territorio nazionale delle attività di ricerca attiva delle carcasse. Oltre a ciò è stata creata ex novo una piattaforma aggiornata in tempo reale, Bollettino epidemiologico nazionale, riportante la situazione epidemiologica, il numero di focolai distinti per regione, le mappe delle zone di restrizione, le principali misure previste dalle norme, i campionamenti in corso e relativi esiti, e ogni informazione ed aggiornamento utile per monitorare costantemente la situazione. Con contenuti analoghi è stata elaborata anche una dashboard il cui accesso è consentito solo agli addetti ai lavori, diversamente dalla piattaforma del Bollettino epidemiologico, accessibile a tutti. I dati raccolti vengono periodicamente analizzati per valutare la situazione epidemiologica, effettuare stime e studi sulla possibile evoluzione, identificare rischi ed eventuali criticità da correggere. Oltre a questo, in ambito nazionale è disponibile la struttura dei Cruscotti di sanità animale che permettono di monitorare le attività di sorveglianza sia in zona libera che di restrizione e di eseguire le relative verifiche di efficacia.

Per la regione Sardegna, è inoltre disponibile una piattaforma datawarehouse, con tutti i dati relativi alla sorveglianza ed attività diagnostiche, abbattimenti, censimenti e regolarizzazioni, a disposizione di tutti i soggetti interessati e della Commissione Europea attraverso credenziali d'accesso univoche.

2.2 Programme participants (stakeholders)

Cooperation and division of roles and responsibilities

Describe participants (such as competent authorities (veterinary, environmental, etc.), testing laboratories, authorised private veterinarians, hunting organisations, forestry management bodies, other stakeholders as relevant) involved in the planning and implementation of the programme and related official controls and verifications; what are their roles and responsibilities; who reports to whom; what are the reporting arrangements.

Indicate who is the overall responsible for the ASF programme at the central and regional / local level (as appropriate) and how the overall responsible coordinates with other stakeholders; how effective communication will be ensured.

Il Ministero della Salute coordina e verifica l'implementazione delle attività, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP e di ISPRA. Inoltre supporta il Commissario straordinario per l'esercizio dei compiti a lui assegnati. Lo svolgimento delle attività è demandato ai Servizi Veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. Collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero della Transizione Ecologica) per le azioni di gestione della popolazione dei cinghiali, settore venatorio. Il decreto legislativo 136/2022 ha individuato e rafforzato la catena di comando attraverso la riorganizzazione del Centro di lotta che si articola in Direzione strategica, Unità centrale di crisi e Gruppo operativo degli Esperti.

Come già descritto i campionamenti sono effettuati dal Servizio Veterinario ufficiale, che in particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, può affidare queste operazioni ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco, o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati ed ufficialmente autorizzati dal Servizio Veterinario. I campioni sono inviati rapidamente al CEREP e contestualmente si notifica il sospetto nel SIMAN, con tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate. L'articolazione dei test diagnostici è illustrata nel paragrafo 2.1.5.

Il ruolo del Commissario straordinario (vedi anche par. 2.1.6) è di predisporre un piano in coordinamento con le regioni e le province autonome infette, e il Ministero della salute, ai fini dell'applicazione delle misure di eradicazione previste dall'Ordinanza e definite nel Piano, di supervisionare e coordinare le attività delle regioni e delle AA.SS.LL. sul territorio. La struttura commissariale predispone il Piano di eradicazione e coordina le regioni e le province autonome per l'applicazione delle relative misure, d'intesa con il Ministero della Salute. Dal 2024 il Commissario è affiancato da tre sub-commissari cui competono i seguenti compiti:

-il coordinamento dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali nelle azioni di eradicazione attraverso il contenimento della specie cinghiale; -la verifica della regolarità delle procedure dell'abbattimento e della distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini nonché le procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL competente; -il confronto e la concertazione con le associazioni di categoria delle imprese di distribuzione e di vendita di carni, al fine di promuovere l'immissione nella relativa filiera dei capi della specie cinghiale abbattuti, previa verifica dell'idoneità al consumo alimentare.

In regione Sardegna permane la gestione della PSA in seno all'Unità di progetto per l'eradicazione della Peste Suina Africana con l'obiettivo di raggiungere la totale eradicazione dai restanti 8 comuni ancora in zona di restrizione parte III. L'UdP in collaborazione con il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare con il quale Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, compresi i Servizi Veterinari delle Aziende sanitarie locali e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della regione Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'UdP coordina i Servizi Veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione, nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti

connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA, ai sensi del presente piano, che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea. L'UdP, è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. Inoltre, impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione. L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), è competente per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado. L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n.15 del 17 novembre 2010. Inoltre, è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L.R. n.12 del 14 marzo 1994). Le Aziende Sanitarie Locali (ASL) della regione Sardegna sono responsabili della attuazione delle misure di monitoraggio, sorveglianza ed eradicazione della PSA, dei controlli ufficiali stabiliti nel presente provvedimento e dalla normativa nazionale ed europea richiamata in premessa, nonché delle verifiche di efficacia sui controlli ufficiali e delle attività di implementazione e monitoraggio periodico dei sistemi informative. Il personale del CFVA e dell'Agenzia Forestas della regione Sardegna, i Servizi Veterinari delle ASL, gli appartenenti alle Forze di Polizia ai corpi di Polizia Locale e alle Compagnie Barracellari sono responsabili della segnalazione dei suini non confinati. Il CFVA e le Compagnie Barracellari, assieme alle Forze di Polizia, collaborano, secondo le disposizioni dettate dall'Autorità di pubblica sicurezza, all'assistenza alle squadre d'intervento preposte all'abbattimento, ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica. L'Agenzia Forestas è responsabile dell'assistenza alle squadre d'intervento preposte all'abbattimento.

2.3 Management, controls and verifications, quality assurance and monitoring and evaluation strategy

Describe the activities planned to ensure that the implementation of the programme activities is of high quality and completed on time (according to the plan/timeline). Explain planned official controls and verifications, and monitoring of achievement of targets (activity³ indicators) - please describe for different activities; mention frequency of such controls.

What enforcement mechanisms will be initiated in case of failure of reaching the planned targets / to ensure continuous improvement

Describe the evaluation of the progress⁴ indicators (quantitative and qualitative); the outreach of the expected results/outcome (include unit of measurement, baseline and target values). The indicators proposed to measure progress (progress indicators) should be relevant, realistic, and measurable.

Note: progress/improvement of disease situation may be measured by using measures of disease occurrence (e.g. incidence, prevalence, case numbers); in addition to disease frequency, data

³ Example of activity indicators: number of holdings checked; number of animals samples; number of samples for virological tests, etc.

⁴ Example of progress indicators: number of outbreaks compared to previous year; number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year.

analysis may include: the spatial and temporal analysis of disease occurrence; assessment of risk of introduction and spread.

Tenuto conto dell'organizzazione dei sistemi informativi e di rendicontazione delle attività di sorveglianza nel domestico e nel selvatico e di ricerca carcasse allestita come descritto nel paragrafo 2.1.9 si dispone di un sistema di monitoraggio costante e consultabile dai diversi livelli operativi e decisionali. Questo consente di verificare il livello di attività e evidenziare le eventuali criticità e concordare i correttivi. Nei sistemi informativi inoltre sono stati predisposti anche messaggi di alert per i dati non in linea, oppure in caso di schede di campionamento incomplete, e anche l'alimentazione delle diverse sezioni dei sistemi non consente l'avanzamento del processo laddove non siano stati compilati tutti i campi obbligatori. L'andamento delle attività di sorveglianza svolta su sorveglianza programmata è periodicamente monitorabile sui Cruscotti, analogamente è possibile monitorare frequentemente la percentuale di territorio con battute di ricerca svolte rispetto alle battute pianificate. Le attività del piano sono inoltre rendicontate semestralmente da regioni e province autonome nell'apposito sistema informativo dedicato alle rendicontazioni che rappresenta un ulteriore sistema per il monitoraggio delle attività e verifica del loro livello di implementazione.

2.4 Risk management

Critical risks and risk management strategy

Describe critical risks, uncertainties or difficulties related to the implementation of the programme, and mitigation measures/strategy for addressing them.

Indicate for each risk (in the description) the impact and the likelihood that the risk will materialise (high, medium, low), even after taking into account the mitigating measures.

Note: *Uncertainties and unexpected events occur in all organizations, even if very well-run. The risk analysis will help you to predict issues that could delay or hinder project activities. A good risk management strategy is essential for good project management.*

Risk No	Description	Proposed risk-mitigation measures
1	carencia di risorse (economiche e di personale)	portare istanze chiare al governo centrale; proporre obiettivi a breve, medio e lungo termine
2	mancato o difficile coordinamento/scarsa collaborazione tra le amministrazioni coinvolte	aumentare il livello di comunicazione e consapevolezza dei rischi sanitari ed economici nazionali, provocati dalla malattia
3	mancata condivisione di obiettivi e priorità a vari livelli	coinvolgere maggiormente le amministrazioni non implicate direttamente nella gestione sanitaria del problema
4	sorv. passiva domestici: difficoltà a centrare il target (aziende di piccole dimensioni); scarsa collaborazione allevatori	eseguire una analisi del rischio sulla base di esigenze territoriali specifiche; rinsaldare il rapporto di collaborazione tra vet (sia pubblici che lib. prof.) ed allevatori

5	sorv. passiva selvatici: difficoltà a centrare il target (animali rinvenuti morti nel loro ambiente naturale); carenza di segnalazioni; scarsa collaborazione settore venatorio per attività ricerca carcasse e depopolamento	rimodulare la organizzazione delle attività di ricerca carcasse; prevedere sistemi di incentivazione delle segnalazioni; rinsaldare il rapporto di collaborazione tra vet (sia pubblici che lib. prof.) e cacciatori
6	management popolazione selvatici: presenza di animali inurbati; ingerenza degli attivisti	sensibilizzare le amministrazioni coinvolte a mettere in atto azioni preventive di scoraggiamento della presenza di animali in città; regolamentare la gestione dei rifugi/santuari

2.5 Milestones

*Indicate control points along the programme implementation that help to chart progress.
Note: Deliverables (e.g. intermediate or final report on the implementation of programme measures) are not milestones.*

Name	Due date (in month)	Means of verification
VETINFO (40% samples taken)	7	Registrazione dati in Sistema informativo dedicato
VETINFO (75% samples taken)	10	Registrazione dati in Sistema informativo dedicato
INTEGRAZIONE Verifiche sulle misure di biosicurezza	6	INTEGRAZIONE Registrazione report in Sistema Informativo Classyfarm
INTEGRAZIONE Ricerca attiva carcasse	2	INTEGRAZIONE Registrazione dati in Sistema informativo dedicato

3. IMPACT

3.1 Impact and ambition

*Describe **expected impact** (benefit) of the programme (e.g. from the economical and animal health points of view)*

Who are the target groups? How will the target groups benefit concretely from the project and what would change for them?

Define the short, medium and long-term effects of the project.

Possible examples: decreased preventable mortality of pigs (domestic and wild) by xy%; decreased losses in pig production and trade due to ASF by xy % - compared to previous year; raised farmers awareness contributes the prevention of introduction and spread of ASF; etc.).

L'eradicazione della malattia dal territorio rappresenta un vantaggio dal punto di vista sanitario ed economico, sia per il settore dell'allevamento suinicolo, sia per il comparto commerciale della carne suina e relativi prodotti, anche in riferimento al settore dell'export oltre che della produttività e per la possibilità di rimuovere le restrizioni ai movimenti di animali vivi e prodotti. Il perdurare delle restrizioni comporta infatti un sensibile aumento delle spese di gestione derivanti dalla necessità di effettuare numerosi test diagnostici, e perdite economiche per le mancate produzioni e commercializzazioni.

Piano di sorveglianza

obiettivi breve termine: perseguire la early detection, soprattutto nei selvatici; aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione della emergenza ai vari livelli; migliorare la consapevolezza sui rischi derivanti dalla introduzione e dalla persistenza della malattia sul territorio nazionale.

obiettivi medio termine: monitorare costantemente le popolazioni di cinghiali e gli allevamenti di suini detenuti in sorveglianza passiva; implementare le misure di gestione della popolazione selvatica anche mediante il depopolamento; ridurre il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici; consolidare la politica della biosicurezza avviata, incrementare una campagna di comunicazione alla popolazione sulla rilevanza del fattore umano nelle modalità di trasmissione della malattia

obiettivi lungo termine: proseguire e rimodulare le misure di gestione della popolazione selvatica comprese le attività per la riduzione numerica della popolazione e per la prevenzione della inurbazione dei selvatici.

Piano di eradicazione

obiettivi breve termine: fronteggiare con efficacia l'emergenza causata dall'introduzione del virus della PSA in nuovi territori; limitare la diffusione dell'infezione nella popolazione di cinghiali all'interno delle zone infette interessate; impedire che l'infezione si diffonda al comparto suinicolo.

obiettivi medio termine: ridurre progressivamente l'area di circolazione virale; eliminare il rischio di diffusione del virus ad altre aree del paese ancora indenni; limitare l'impatto economico della PSA.

obiettivi lungo termine: eradicare la malattia laddove presente; prevenire nuove introduzioni del virus sul territorio nazionale; contenere la popolazione di selvatici sull'intero territorio nazionale.

3.2 Communication, dissemination and visibility

Communication, dissemination and visibility of funding

Describe the communication and information dissemination activities which are planned in order to promote the activities/results and maximise the impact (to whom, which format, how many, etc.).

Describe how the visibility of EU funding will be ensured.

Oltre all'attività di informazione e trasmissione di note informative in cui si raccomanda l'attuazione puntuale delle misure di cui al Piano e delle misure ammesse al cofinanziamento, sul sito web del Ministero della Salute vengono pubblicati aggiornamenti e dispositivi emanati, incluse le Ordinanze del Commissario straordinario. Inoltre, i risultati dei controlli su animali e mangimi sono resi pubblici annualmente alla popolazione e agli stakeholders, attraverso i Rapporti Nazionali di cui all'articolo 113 del Regolamento (UE) 2017/625, e pubblicati annualmente sul sito del Ministero della Salute. Gli Enti (Regioni, IZZSS, NRL) beneficiari del cofinanziamento delle spese sostenute, ai sensi della Normativa europea sulla messa a disposizione dell'informazione del settore pubblico (Direttiva UE 2019/1024) e del D.Lgs. 14/3/2013 n. 190 del 2012 in materia di anticorruzione, rendono disponibili tali risultati

attraverso i propri siti istituzionali e attraverso corsi annuali di formazione/informazione alle diverse categorie di stakeholders.

Le attività di formazione perseguono gli obiettivi di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano, migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA, attraverso i seguenti strumenti:

1. corsi di formazione ed aggiornamento destinati ai Servizi Veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti: organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome, in collaborazione con il CEREP e con il Ministero della Salute, spesso anche in modalità online per permettere una maggiore fruizione;
2. simulation exercises su aspetti legati alla gestione della emergenza destinati ai Servizi Veterinari: organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome, in collaborazione con il CEREP e con il Ministero della Salute, in modalità on field e/o desktop exercises;
3. attività di divulgazione di materiale informativo dedicato alle diverse categorie coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini): elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale; disponibile sia per l'uso a cascata da parte delle altre autorità, sia per la divulgazione al pubblico;
4. attività di divulgazione di materiale informativo relativamente alla situazione epidemiologica attuale, alle attività di sorveglianza ed eradicazione, alle modalità di gestione della malattia sul territorio infetto dedicato alla popolazione (anche quella non direttamente coinvolta): elaborato dal CEREP e dal COVEPI, pubblicato sui rispettivi siti web istituzionali;
5. attività di divulgazione delle modalità di prevenzione dell'introduzione della malattia e delle misure di biosicurezza da adottare nello svolgimento di attività varie: elaborato dalle singole Regioni e Province Autonome in formati diversi (cartellonistica, volantini, ecc.) e reso disponibile al pubblico nei punti di interesse;
6. attività di divulgazione dei rischi e divieti vigenti relativamente al trasporto transfrontaliero di carni suine: elaborato dalle singole Regioni e Province Autonome in formati diversi (cartellonistica, volantini, ecc.) e reso disponibile al pubblico viaggiatore nei punti di interesse.

3.3 Sustainability and continuation

Sustainability, long-term impact and continuation

Describe the how will the project impact be ensured and sustained long term? Which parts of the project should be continued or maintained, and which resources will be necessary to continue?

Are there any possible synergies/complementarities with other (EU funded) activities that can build on the results of the implementation of this project?

I danni sanitari ed economici derivanti dalla persistenza di una malattia come la PSA rendono necessario ogni sforzo per garantire il mantenimento delle misure e la disponibilità di mezzi e persone e risorse economiche, coinvolgendo le competenti amministrazioni relativamente ai fondi e agli strumenti necessari per l'attuazione delle misure previste dal Piano. Per alcune delle attività del Piano vengono impiegati i fondi del Sistema Sanitario Nazionale, per il quale viene annualmente stabilita la consistenza, includendo spese di gestione ordinaria e per le emergenze sanitarie. Anche in ambito regionale esistono specifici fondi economici dedicati alle spese del settore della sanità animale, dei controlli ufficiali e per la gestione di eventuali emergenze. Allo stesso modo è organizzato il settore dell'Agricoltura competente per la gestione della fauna selvatica. Oltre a questo, a seguito della nomina del Commissario straordinario per la PSA, è stato deliberato uno stanziamento di fondi economici specifici di cui il Commissario può disporre per la gestione delle attività correlate alla PSA in Italia.

In base all'evoluzione della situazione epidemiologica periodicamente le autorità competenti sono informate ed aggiornate circa l'impatto economico della malattia e la sostenibilità delle misure a lungo termine, anche tenendo conto dell'impatto sociale che le restrizioni, le reti e i divieti possono avere sulla popolazione, sugli allevatori e sugli stakeholders.

INTEGRAZIONE: Come già specificato nella risposta alla richiesta n. 6 (della tabella di richiesta adjustments), l'Italia ha concordato con la Commissione Europea una specifica road map, con obiettivi e tempistiche definite per il percorso di eradicazione della malattia che si è inteso intraprendere. Nella road map è stata esplicitata la catena di comando, allo scopo di assicurare un gruppo funzionale di esperti nel settore che possa garantire il supporto ad ogni azione prevista. Sono state indicate inoltre le attività che si intendono perseguire (management della popolazione dei cinghiali incluse le attività di sorveglianza; le attività venatorie in zona indenne/infetta; il contenimento della popolazione selvatica; le recinzioni strategiche; management della popolazione di suini domestici incluse le attività di sorveglianza; il tema della biosicurezza negli allevamenti) ed è stata definita la modalità di rendicontazione attraverso un pannello di controllo (dashboard) che ne permetta il monitoraggio.

Inoltre, sin dall'inizio dell'epidemia (gennaio 2022), l'Italia è stata sede di alcune missioni EUVET, che hanno avuto lo scopo di supportare le Autorità Competenti Nazionali nella programmazione e nello svolgimento delle attività di contrasto alla malattia. In particolare, ad oggi gli esperti EUVET hanno eseguito 3 missioni in Italia (Febbraio 2022 nel cluster nord-ovest; luglio 2023 in Campania e Calabria; luglio 2024 nel cluster nord-ovest), mettendo in luce alcune criticità del sistema di controllo della malattia e, al tempo stesso, fornendo indicazioni tecnico-operative per la risoluzione delle criticità. Proprio la missione EUVET di luglio 2024 rappresentava il primo step della road map, e sulla base delle raccomandazioni formulate in esito a questa missione, unitamente alle osservazioni ricevute nel corso dell'audit PSA della Commissione europea (giugno 2023), sono state elaborate ed articolate le misure da implementare nell'ambito della road map stessa per la gestione della malattia in Italia.

ANNEX

- I. Baseline population data**
- II. History of disease occurrence**
- III. Targets for 2025-2027**
- IV. Implementation of applicable rules**
- V. Maps (as relevant)**

I. Baseline population data

Table 1: Domestic porcine animal population

Area Type	Non-commercial (personal consumption) pig establishments		Commercial pig establishments		Kept outdoor				Other (please specify)	
	Number of pig establishments	Number of pigs	Number of pig establishments	Number of pigs	Non-commercial		Commercial		Number of pig establishments	Number of pigs
					Number of pig establishments	Number of pigs	Number of pig establishments	Number of pigs		
Free area	67.686	30.437	22.890	7.587.716	2.061	1.586	3.774	115.943	561	5.302
Restricted zone I	1.088	324	1.189	349.103	33	27	97	2.677	31	39
Restricted zone II	1.381	720	317	194.913	48	47	31	543	28	119
Restricted zone III	2	6	33	497			4	142		
TOTAL	70.127	31.487	24.429	8.132.229	2.142	1.660	3.906	119.305	620	5.460

- a. Non-commercial (personal consumption) establishments:** establishments where porcine animals are kept only for fattening for own consumption or are otherwise permanently resident and porcine animals are not traded or leave the establishment and none of their products enter the food chain.
- b. Commercial establishments:** establishments which sell or supply porcine animals, send to a slaughterhouse or move porcine animal products off the establishment.
- c. Outdoor keeping of porcine animals:** locations where porcine animals are kept temporarily or permanently outdoor; please indicate if pigs in non-commercial and commercial establishments, are kept outdoor.

The above data refer to **12/2023**; **Source of the data:** "Banca Dati Nazionale" (indicate the month/year; and source of the data).

Gli stabilimenti NON-COMMERCIAL sono i FAMILIARI e i NON DPA, i COMMERCIAL sono gli stabilimenti DA RIPRODUZIONE e PRODUZIONE DA INGRASSO e OTHER sono gli allevamenti con orientamento: GIARDINO ZOOLOGICO, COLLEZIONE FAUNISTICA e STRUTTURE FAUNISTICO VENATORIE PER CINGHIALI. Nelle colonne "Kept outdoor" è riportato il numero di stabilimenti e capi con modalità allevamento SEMIBRADO già inclusi nelle precedenti colonne

Table 2: Wild porcine animal population

No	Area Type	Area size (km2) - <i>refers to areas with wild porcine animals</i>	Estimated size of wild porcine animal population	Wild porcine animal population estimation method	Comment (when relevant)
1	Free area	272.650,07 km ²	1.383.877	Dati pre-riproduttivi sulla base delle recenti stime di popolazione delle regioni e P.A./dati stagione venatoria	
2	Restricted zone I	11.731,9 km ²	36.006,8		Fonte: Bollettino Epidemiologico, 21/05/2024, inclusa Sardegna
3	Restricted zone II	15.544,8 km ²	68.570,6		Fonte: Bollettino Epidemiologico, 21/05/2024,
4	Restricted zone III	2.145,6 km ²	11.545		Fonte: Bollettino Epidemiologico, 21/05/2024, inclusa Sardegna
TOTAL		302.073 km ²	1.500.000		

II History of disease occurrence

Table 3: ASF occurrence and testing history (ASF affected countries)

	Kept porcine animals						Wild porcine animals				
	Number of outbreaks	Number of establishments where virological testing took place	Number of pigs tested virologically	Number of pigs virologically positive	Number of pigs tested serologically	Number of pigs serologically positive	Number of cases	Number of wild porcine animals tested virologically	Number of virologically positive wild porcine animals	Number of wild porcine animals tested serologically	Number of serologically positive wild porcine animals
2023	17	9.401	36.480	52	15.806	1	1.051	26.055	1.062	1.690	0
2022	4	1.825	5.272	2	22.827	4	278	13.020	269	9.244	8
2021	2	1.155	2.593	0	31.927	6	15	5.826	0	8.069	18
2020	0	1.214	2.209	0	29.581	27	42	6.330	0	9.769	47
2019	1	300	1.262	2	44.703	85	75	5.653	6	10.947	87

III. Targets for 2025-2027

Table 4: ASF surveillance targets in kept porcine animals (sampling)

2025

Area Type	Non-commercial ^a establishments		Commercial ^b establishments		Outdoor ^c keeping of porcine animals		Other (please specify)	
	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled
Free area	242	270	3.021	13.375	258	686	94	212
Restricted zone I	27	36	262	2.969	26	63	4	4
Restricted zone II	34	37	183	1.534	17	27	8	18
Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTAL	303	343	3.466	17.878	301	776	1065	234

2026

Area Type	Non-commercial ^a establishments		Commercial ^b establishments		Outdoor ^c keeping of porcine animals		Other (please specify)	
	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled
Free area	198	221	2.467	10.923	211	560	77	173
Restricted zone I	74	100	720	8.149	71	174	10	10
Restricted zone II	94	103	513	4.300	47	77	21	51
Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTAL	366	424	3.700	23.372	329	811	108	234

2027

Area Type	Non-commercial ^a establishments		Commercial ^b establishments		Outdoor ^c keeping of porcine animals		Other (please specify)	
	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled	Number of establishments to be checked	Number of pigs to be sampled
Free area	142	158	1.772	7.847	152	403	55	124
Restricted zone I	195	263	1.893	21.434	187	458	25	25
Restricted zone II	254	277	1.385	11.595	127	208	58	138
Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTAL	591	698	5.050	40.876	466	1.069	138	287

Table 5: ASF surveillance targets in kept porcine animals (laboratory testing)

2025

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT ⁵ tests
Free area	14.543	727	0	0
Restricted zone I	3.072	154	0	0
Restricted zone II	1.616	80	0	0
Restricted zone III	0	0	0	0
TOTAL	19.231	961	0	0

⁵ Immunoperoxidase test

2026

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT tests
Free area	11.877	594	0	0
Restricted zone I	8.433	422	0	0
Restricted zone II	4.531	227	0	0
Restricted zone III	0	0	0	0
TOTAL	24.841	1.243	0	0

2027

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT tests
Free area	8.532	427	0	0
Restricted zone I	22.181	1.109	0	0
Restricted zone II	12.218	611	0	0
Restricted zone III	0	0	0	0
TOTAL	42.931	2.147	0	0

Table 6: ASF surveillance targets in wild porcine animals

2025

No	Area type	Passive* surveillance					Active** surveillance (hunted (healthy) wild boar sampled)				
		Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests	Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests
1	Free area	7.116	7.116	0	0	0	563	563	0	0	0
2	Restricted zone I	768	768	0	0	0	10.128	10.128	0	0	0
3	Restricted zone II	3.054	3.054	0	122	0	13.287	13.287	0	14	0
4	Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTAL	10.938	10.938	0	122	0	23.978	23.978	0	14	0

*Number includes samples taken under different duly justified measures (passive surveillance)

**Applicable in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

2026

No	Area type	Passive* surveillance					Active** surveillance (hunted (healthy) wild boar sampled)				
		Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests	Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests
1	Free area	6.226	6.226	0	0	0	492	492	0	0	0
2	Restricted zone I	1.202	1.202	0	0	0	15.854	15.854	0	0	0
3	Restricted zone II	4.249	4.249	0	170	0	1.844	1.844	0	2	0
4	Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTAL	11.677	11.677	0	170	0	18.190	18.190	0	2	0

*Number includes samples taken under different duly justified measures (passive surveillance)

**Applicable in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

2027

No	Area type	Passive* surveillance					Active** surveillance (hunted (healthy) wild boar sampled)				
		Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests	Number of wild porcine animals to be sampled	Number of PCR tests	Number of ELISA (Ab)	Number of virus isolation / virological tests	Number of IPT tests
1	Free area	4.831	4.831	0	0	0	382	382	0	0	0
2	Restricted zone I	1.755	1.755	0	0	0	23.165	23.165	0	0	0
3	Restricted zone II	5.488	5.488	0	220	0	2.382	2.382	0	2	0
4	Restricted zone III	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTAL	12.074	12.074	0	220	0	25.929	25.929	0	2	0

*Number includes samples taken under different duly justified measures (passive surveillance)

**Applicable in non-newly infected areas i.e. where ASF has been present for more than 1 year and passive surveillance has been carried out for at least 1 year (see the financial guidelines for further details/conditions)

Table 7: ASF surveillance targets in kept wild porcine animals (when applicable)

2025

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT tests
Free area				
Restricted zone I				
Restricted zone II				
Restricted zone III	-			
TOTAL				

La sorveglianza passiva sui suini detenuti è effettuata sia sui maiali che sui cinghiali, tenuto conto che nella BDN i cinghiali allevati sono conteggiati negli allevamenti. Pertanto nella stima della sorveglianza passiva nei domestici sono inclusi anche i cinghiali allevati. Non è possibile disgiungere questo dato. La sorveglianza è effettuata in osservanza alle norme europee, attribuendo lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali.

2026

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT tests
Free area				
Restricted zone I				
Restricted zone II				
Restricted zone III	-			
TOTAL				

La sorveglianza passiva sui suini detenuti è effettuata sia sui maiali che sui cinghiali, tenuto conto che nella BDN i cinghiali allevati sono conteggiati negli allevamenti. Pertanto nella stima della sorveglianza passiva nei domestici sono inclusi anche i cinghiali allevati. Non è possibile disgiungere questo dato. La sorveglianza è effettuata in osservanza alle norme europee, attribuendo lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali.

2027

Area Type	Number of PCR tests	Number of virus isolation / virological tests	Number of ELISA (Ab)	Number of IPT tests
Free area				
Restricted zone I				
Restricted zone II				
Restricted zone III	-			
TOTAL				

La sorveglianza passiva sui suini detenuti è effettuata sia sui maiali che sui cinghiali, tenuto conto che nella BDN i cinghiali allevati sono conteggiati negli allevamenti. Pertanto nella stima della sorveglianza passiva nei domestici sono inclusi anche i cinghiali allevati. Non è possibile disgiungere questo dato. La sorveglianza è effettuata in osservanza alle norme europee, attribuendo lo stesso livello di rischio ai suini detenuti, sia maiali che cinghiali.

Table 8. Duly justified measures in wild porcine animals

2025

No	Area type	Estimated number of dead/hunted* wild boar sampl ed, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of removal/safe disposal of dead/hunted* wild boar** (passive surveillance) - Wild boars shall be sampl ed before being disposed of safely	Estimated number of information of the finding of dead/hunted* wild boar for further sampl ing, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of selectively hunted*** of female wild boars
1	Free area	7.116	0	7.116	3.000
2	Restricted zone I	768	0	768	1.100
3	Restricted zone II	3.054	3.054	3.054	1.600
4	Restricted zone III	2	2	2	0
TOTAL		10.940	3.056	10.940	5.700

* Animals shot because presenting suspicious signs of ASF

** dead wild boar to be disposed of in full respect of biosecurity practices; this measure is eligible in a radius of 50 km from a case or an outbreak of ASF.

*** Hunting at the highest level achievable; this measure is eligible only for disease free areas or restricted zones I, in close proximity i.e. less than 40 km from the border of an infected zone or from the border of a restricted zone II and III.

2026

No	Area type	Estimated number of dead/hunted* wild boar sampled , including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of removal/safe disposal of dead/hunted* wild boar** (passive surveillance) - Wild boars shall be sampled before being disposed of safely	Estimated number of information of the finding of dead/hunted* wild boar for further sampling , testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of selectively hunted*** of female wild boars
1	Free area	6.226	0	6.226	4.000
2	Restricted zone I	1.202	0	1.202	1.100
3	Restricted zone II	4.249	4.249	4.249	1.600
4	Restricted zone III	2	2	2	0
TOTAL		11.679	4.251	11.679	6.700

* Animals shot because presenting suspicious signs of ASF

** dead wild boar to be disposed of in full respect of biosecurity practices; this measure is eligible in a radius of 50 km from a case or an outbreak of ASF.

*** Hunting at the highest level achievable; this measure is eligible only for disease free areas or restricted zones I, in close proximity i.e. less than 40 km from the border of an infected zone or from the border of a restricted zone II and III.

2027

No	Area type	Estimated number of dead/hunted* wild boar sampled , including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of removal/safe disposal of dead/hunted* wild boar** (passive surveillance) - Wild boars shall be sampled before being disposed of safely	Estimated number of information of the finding of dead/hunted* wild boar for further sampling , testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	Estimated number of selectively hunted*** of female wild boars
1	Free area	4.831	0	4.831	4.000
2	Restricted zone I	1.755	0	1.755	1.100
3	Restricted zone II	5.488	5.488	5.488	1.600
4	Restricted zone III	2	2	2	0
TOTAL		12.076	5.500	12.076	6.700

* Animals shot because presenting suspicious signs of ASF

** dead wild boar to be disposed of in full respect of biosecurity practices; this measure is eligible in a radius of 50 km from a case or an outbreak of ASF.

*** Hunting at the highest level achievable; this measure is eligible only for disease free areas or restricted zones I, in close proximity i.e. less than 40 km from the border of an infected zone or from the border of a restricted zone II and III.

Table 9: Awareness raising activities⁶ (eligible costs estimates)

2025

Type of awareness raising	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)	INTEGRAZIONE TOTAL COST (EUR)
Purchase of services to print leaflets and posters	13.000	€ 0.50	6.500
Purchase of information road panels	3.000	€ 15	45.000
Purchase of production and broadcasting of radio, television and internet spots			
Purchase of services for organising awareness raising meetings for stakeholders (veterinarians, farmers, hunters, forest management bodies, professional transport operators, customs, etc.).	21	€ 1.200	25.200
TOTAL			76.700

⁶ Eligible for EU funding under the applicable Call document

2026

Type of awareness raising	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)	INTEGRAZIONE TOTAL COST (EUR)
Purchase of services to print leaflets and posters	13.000	€ 0.50	6.500
Purchase of information road panels	3.000	€ 15	45.000
Purchase of production and broadcasting of radio, television and internet spots			
Purchase of services for organising awareness raising meetings for stakeholders (veterinarians, farmers, hunters, forest management bodies, professional transport operators, customs, etc.).	21	€ 1.200	25.200
TOTAL			76.700

2027

Type of awareness raising	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)	INTEGRAZIONE TOTAL COST (EUR)
Purchase of services to print leaflets and posters	13.000	€ 0.50	6.500
Purchase of information road panels	3.000	€ 15	45.000
Purchase of production and broadcasting of radio, television and internet spots			
Purchase of services for organising awareness raising meetings for stakeholders (veterinarians, farmers, hunters, forest management bodies, professional transport operators, customs, etc.).	21	€ 1.200	25.200
TOTAL			76.700

Table 10. Description of the estimate of the cost of purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease

2025

Type of disinfectant	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)
Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato (virkon)	400 (cases/oubreaks)	€ 40
Idrossido di sodio	400 (cases)	€ 40
Ortofenilfenolo	400 (cases)	€ 40

NUMEROSE VARIABILI DA CONSIDERARE: luogo (allevamento, ambiente esterno, zone di restrizione, zone indenni, luoghi di stoccaggio, etc), distanze da percorrere, numero persone, tipo di superficie da disinfettare, tipologia e scorte di disinfettante

2026

Type of disinfectant	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)
Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato (virkon)	400 (cases/oubreaks)	€ 40

Idrossido di sodio	400 (cases)	€ 40
Ortofenilfenolo	400 (cases)	€ 40

NUMEROSE VARIABILI DA CONSIDERARE: luogo (allevamento, ambiente esterno, zone di restrizione, zone indenni, luoghi di stoccaggio, etc), distanze da percorrere, numero persone, tipo di superficie da disinfettare, tipologia e scorte di disinfettante

2027

Type of disinfectant	Number of units	Estimated cost per unit (EUR)
Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato (virkon)	400 (cases/oubreaks)	€ 40
Idrossido di sodio	400 (cases)	€ 40
Ortofenilfenolo	400 (cases)	€ 40

NUMEROSE VARIABILI DA CONSIDERARE: luogo (allevamento, ambiente esterno, zone di restrizione, zone indenni, luoghi di stoccaggio, etc), distanze da percorrere, numero persone, tipo di superficie da disinfettare, tipologia e scorte di disinfettante

IV. Implementation of applicable rules

(ANIMAL TRACEABILITY, DISEASE NOTIFICATION; MEASURES FOR PREVENTION OF SPREAD AND ERADICATION OF DISEASE)

Implementation of ASF Guidelines (if Yes, please tick the box)

1.	Commission Notice on the guidelines on the prevention, control and eradication of African swine fever in the Union ('ASF guidelines') (C/2023/7855)	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
----	---	---	--------------------------------

EU countries

Implementation of applicable regulations - please tick the box as appropriate.

1.	Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and of the Council of 9 March 2016 on transmissible animal diseases and amending and repealing certain acts in the area of animal health ('Animal Health Law') (OJ L 84, 31.3.2016, pp. 1-208)	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
2.	Regulation (EU) 2019/2035 Rules on registration of pig holdings, identification and registration of pigs	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
3.	Commission Delegated Regulation (EU) 2020/687 of 17 December 2019 supplementing Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and the Council, as regards rules for the prevention and control of certain listed diseases (OJ L 174, 3.6.2020, pp. 64-139).	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
4.	Commission Implementing Regulation (EU) 2020/2002 of 7 December 2020 laying down rules for the application of Regulation (EU) 2016/429 of the European Parliament and of the Council with regard to Union notification and Union reporting of listed diseases, to formats and procedures for submission and reporting of Union surveillance programmes and of eradication programmes and for application for recognition of disease-free status, and to the computerised information system (OJ L 412, 8.12.2020, pp. 1-28).	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>
5.	Commission Implementing Regulation (EU) 2023/594 of 16 March 2023 laying down special disease control measures for African swine fever and repealing Implementing Regulation (EU) 2021/605.	Yes ☒ No ☐	<i>Comment (when relevant)</i>

Non-EU countries

Provide provisions of national legislation traceability, disease notification and measures for prevention of spread and eradication of disease

	National legal text	Is the national legislation aligned with the applicable EU rule	If yes insert the reference to which EU rule (Type and the number of legal text)
1.		Yes ☐ No ☐	
2.		Yes ☐ No ☐	
3.		Yes ☐ No ☐	
4.		Yes ☐ No ☐	
5.		Yes ☐ No ☐	

v. **Maps (as relevant)**

<https://storymaps.arcgis.com/stories/7f16f51731654a4ea7ec54d6bc1f90d4>